



MAGGIO 2021 - N. 8

BOLLETTINO



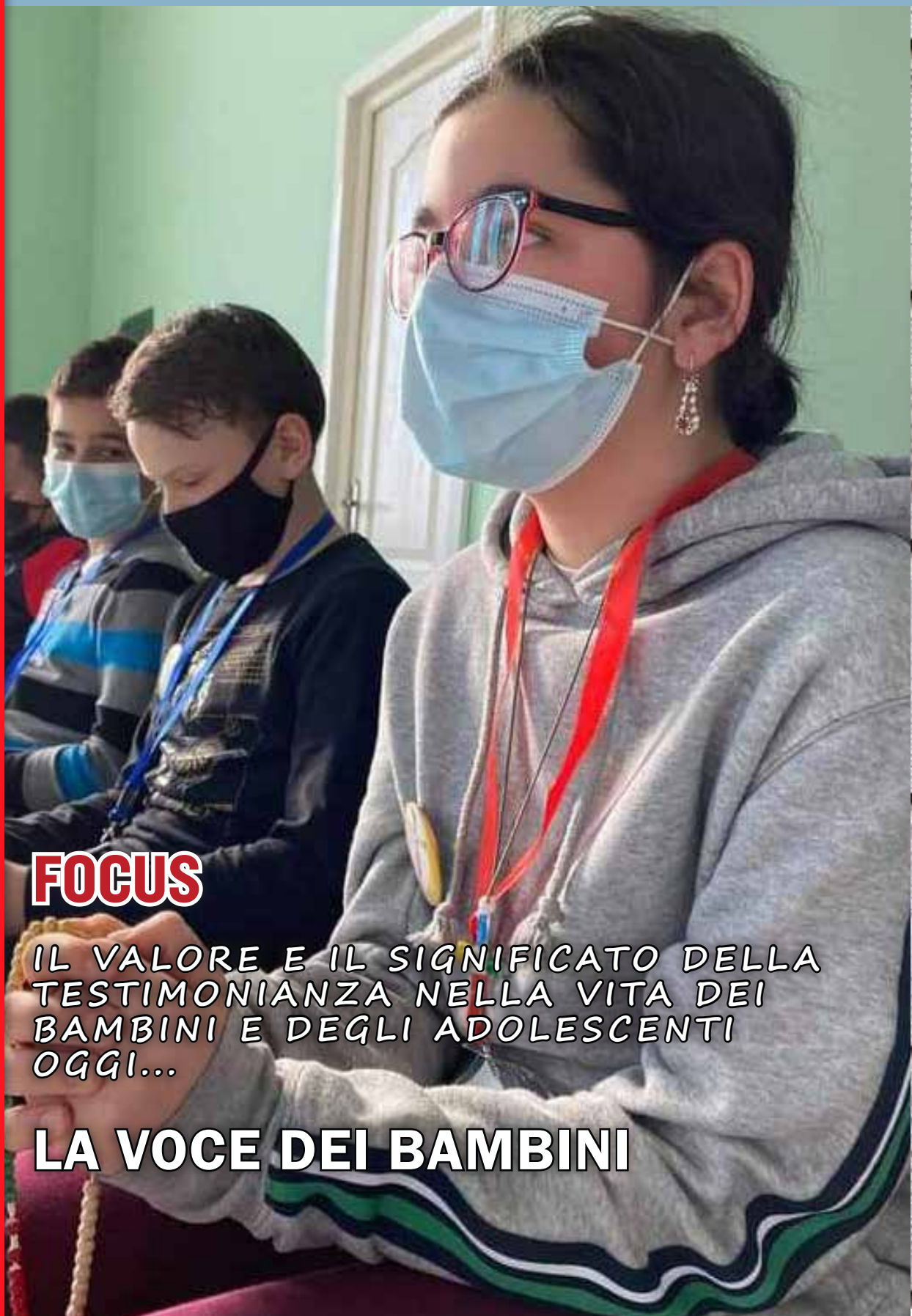
PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



FOCUS

IL VALORE E IL SIGNIFICATO DELLA
TESTIMONIANZA NELLA VITA DEI
BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI
OGGI...

LA VOCE DEI BAMBINI





**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.8 - MAGGIO 2021**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Via di Propaganda 1/c
00186 ROMA
vati176@poim.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS
Segretariato Internazionale
Giorgio Bertucci
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale
**Copertina, progetto grafico e
impaginazione:** Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.

Foto: Archivio fotografico POSI, Direzione Nazionale Romania, Direzione Nazionale Stati Uniti d'America, Direzione Nazionale Tunisia, Direzione Nazionale Portogallo, Direzione Nazionale Slovacchia, Direzione Nazionale Spagna, Direzione Nazionale Canada Francofono, Direzione Nazionale Malesia-Singapore-Brunei, Direzione Nazionale Polonia, Direzione Nazionale Bolivia, Direzione Nazionale Argentina, Arcidiocesi di Yangon, Diocesi di Bouar, Diocesi Dedougou, Diocesi di Mimensingh, Piccole Suore della Consolazione del Sacro Cuore e del Sacro Volto, Diocesi di Cairns, Parrocchia dell'Immacolata Concezione Beata Vergine Maria a Kapshagay, Sr. Adelaide de Lumen, MCST.

Foto copertina:
Direzione Nazionale Romania

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 FOCUS

**IL VALORE E IL SIGNIFICATO DELLA
TESTIMONIANZA NELLA VITA DEI BAMBINI E
DEGLI ADOLESCENTI OGGI E IL RUOLO DEGLI
ADULTI NELL'EDUCAZIONE E QUESTI VALORI**

Don Adamar A. Peña

10 I BAMBINI: MISSIONARI DAL CUORE PURO

Sr. Geneviève Uwamariya

12 TERESITA CASTILLO DE DIEGO CONDURRE LE PERSONE IN PARADISO

16 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIREZIONI NAZIONALI

ROMANIA
STATI UNITI D'AMERICA
TUNISIA
PORTOGALLO
SLOVACCHIA
SPAGNA
CIAD
AUSTRALIA
CANADA FRANCOFONO

34 DALLE DIOCESI RUSSIA ORIENTALE - DIOCESI DI ST. JOSEPH IRKUTSK REP. CENTROAFRICANA - DIOCESI DI BOUAR FRANCIA - DIOCESI DI DRAGUIGNAN ALGERIA - DIOCESI DI LAGHOUAT - GHARDAÏA BURKINA FASO - DIOCESI DI DEDOUGOU BANGLADESH - DIOCESI DI MIMENSINGH KAZAKHSTAN - DIOCESI DI ALMATY

52 TRA LE RIGHE...DAI PROGETTI EDUCAZIONE E FORMAZIONE PER I BAMBINI DELLA PARROCCHIA DI AI NGHIA - VIET-NAM

53 AGGIORNAMENTI NOTIZIE DAL BANANA CAMP



Quali testimoni ha oggi Gesù?

Noi non lo abbiamo visto in vita, non lo abbiamo visto dopo la resurrezione eppure lo abbiamo incontrato! Lo riceviamo nell'Eucarestia e lo possiamo ascoltare nella Sua Parola e abbiamo la possibilità di entrare in relazione con Lui nella preghiera e nell'incontro quotidiano con le persone. Non possiamo spiegare esattamente "come", ma sappiamo e crediamo con fede che Gesù è vivo e presente nella nostra vita!!! È il nostro cuore che ce lo dice, è la nostra fede. E di questo dobbiamo essere testimoni, soprattutto con la nostra condotta di vita, vivendo da salvati!

Siamo in cammino verso la Pentecoste. Uno dei frutti dello Spirito Santo è la gioia, la gioia di Dio che ci spinge ad annunciare e testimoniare Cristo morto e Risorto per la salvezza di ogni uomo e donna di ogni tempo. E chi più di un bambino e un ragazzo oggi può essere un *influencer* della gioia, quella semplice, schietta, che stupisce e colpisce, ma arriva nel profondo e riesce a coinvolgere. In questo tempo ancora oppresso dalla pandemia sembra fuori luogo parlare di gioia, di testimonianza gioiosa, ma per noi cristiani dovrebbe essere qualcosa di naturale, spontaneo che si rafforza proprio in questi momenti. Così vorrei condividere con ciascuno di voi la mia gioia, quella che deriva anche dalle tante testimonianze che pervengono al Segretariato Internazionale da ogni parte del mondo e ci nutrono di speranza e di fiducia.

In questo mese di maggio celebriamo i 178 anni della Fondazione dell'Opera della Santa Infanzia e ci avviamo a celebrare l'anno prossimo i 100 anni come Opera Pontificia.

È bene celebrare gli anniversari per fare memoria di un passato ricco di grazie e di benedizioni, diffuse nel mondo da bambini e ragazzi missionari, ma anche per riconoscere, oggi, l'attualità e la validità di quest'Opera e del suo carisma.

In questo nuovo numero del Bollettino desideriamo sottolineare proprio questa vitalità attraverso la presentazione di ciò che alcune Direzioni Nazionali delle POM nel mondo hanno proposto in questo ultimo

anno segnato dalla pandemia.

Probabilmente in molti ci siamo domandati come vivere l'essere missionari quando tutto è chiuso, gli spostamenti sono vietati e così gli incontri.

Come realizzare il nostro essere Chiesa in uscita? La nostra natura missionaria se non possiamo incontrare le persone?

Per ogni cristiano ogni situazione può e deve essere l'opportunità di annuncio e testimonianza e le varie iniziative presentate evidenziano che, insieme allo Spirito Santo, la creatività non ha limiti né confini. Infatti, la realtà di sofferenza e restrizione provocata dal Covid ha dato avvio a nuove modalità per continuare l'animazione, la formazione e la cooperazione missionaria coinvolgendo sempre più persone e risvegliando in ciascuno la responsabilità dell'annuncio.

Questo non significa che dobbiamo attendere le difficoltà per essere creativi, ma che non dobbiamo mai perdere la speranza, perché abbiamo fede in Colui che ha vinto la morte, per sempre.

In tale processo la tecnologia è stata di grande aiuto a proseguire nella missione *ad gentes*, consentendoci di raggiungere gran parte della popolazione presente nel mondo virtuale, creando nuovi legami e rafforzando i vincoli e gli impegni già esistenti.

Certamente il missionario, il battezzato, conserva il proprio stile evangelico anche sui social, poiché perfino in rete ciò che viene cercato sono i veri testimoni del Vangelo.



SR. ROBERTA TREMARELLI

Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia

IL VALORE E IL SIGNIFICATO DELLA TESTIMONIANZA NELLA VITA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI OGGI E IL RUOLO DEGLI ADULTI NELL'EDUCAZIONE A QUESTI VALORI

A titolo di introduzione, iniziamo col dire che parlare della testimonianza oggi nella vita di bambini, adolescenti e giovani e della testimonianza degli adulti nella vita delle nuove generazioni non è un argomento facile da affrontare, poiché le nostre società diventano sempre più chiuse e gli uomini si stanno chiudendo nel proprio ego. Guardando al tempo in cui viviamo, sia che si tratti di pandemia da Covid-19, un gran male che affligge tutta l'umanità, che della Festa del Risorto, tempo di Pasqua, accettiamo la sfida di parlare del valore e dell'importanza della testimonianza oggi nella vita di bambini, adolescenti e giovani.

La testimonianza ha sempre avuto la sua importanza nella storia dell'uomo e della Chiesa, anche perché il grande evento della morte e risurrezione di Cristo è stato e continua ad essere il fondamento di tutta la testimonianza dei discepoli di Gesù Cristo. Questi primi testimoni, scelti da Dio, affermano a ragione "quanto a noi, non possiamo non testimoniare ciò che abbiamo visto e udito" (At 4,20). Pertanto, la nostra testimonianza oggi deve venire da Colui che, per amore dell'umanità, è morto sul legno della croce e il terzo giorno è risorto dai morti, donando una nuova luce all'umanità immersa nell'oscurità del peccato e della sofferenza. Senza perdere di vista che al giorno d'oggi, uno dei mezzi per far conoscere meglio il Cristo risorto è la testimonianza di vita, ovunque sia il cristiano, che sia cattolico o no.

Ma sappiamo anche che non è possibile testimoniare ciò che non si conosce, da qui l'importanza di ascoltare con attenzione gli insegnamenti della Parola di Dio, della Tradizione e del Magistero vivente

della Chiesa, che da sempre costituiscono per gli uomini e le donne di tutti i tempi, un mezzo efficace di annuncio, missione e testimonianza del Risorto, Verbo fatto carne, il Cristo (cfr CCC. 53). Come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica "Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé" (CCC 54).

A questo punto possiamo chiederci: cosa intendiamo per testimonianza? E oggi, la testimonianza, è ancora un valore per adulti, giovani, adolescenti e bambini? Quale è la sua importanza ai nostri giorni? Quali benefici ha per l'uomo, la testimonianza di Cristo risorto? Sono domande che possiamo porci e che servono a riflettere, ma non necessariamente a dare una risposta completa, poiché le persone, la mentalità e i mezzi per portare la Buona Novella della Salvezza agli uomini e alle donne del nostro tempo cambiano.

IL SIGNIFICATO DELLA TESTIMONIANZA

Dopo aver posto alcune domande nel paragrafo precedente su cosa significhi testimonianza, iniziamo



DON ADAMAR A. PEÑA
Sacerdote e psicologo
Arcidiocesi di Huambo
Angola



col sottolineare che la parola deriva dal latino *Testimonium*, in senso generale ed esprime o implica sempre la manifestazione, effettiva o possibile, di qualcosa o qualcuno. Questa manifestazione, con il suo contenuto (ciò che è manifestato o reso noto) si può presentare in tanti modi. Parliamo così di testimonianza dei sensi o della coscienza, testimonianza di fede o gratitudine e di monumenti che sono testimonianze.

D'altra parte, parlare di testimonianza in senso stretto è, prima di tutto, da un punto di vista attivo, l'atto di attestare o testimoniare, cioè l'atto con cui una persona (il testimone), che ha conoscenza di qualcosa, la manifesta agli altri. Secondariamente, si parla anche, passivamente o oggettivamente, del mezzo o segnale attraverso il quale viene trasmessa quella conoscenza (Cfr. A. C MENDES, 1975, pp. 1456-1458).

Sotto l'aspetto psicologico, la parola testimonianza è sempre associata alla persona che testimonia e inizia nella sfera giuridica, dove si parla di "testimonianza legale" che non è mai vista come ricordo imparziale e assoluto, ma come interpretazione che implica un intervento selettivo conscio o inconscio del testimone, che rielabora la verità fattuale sulla base della sua cultura, della sua personalità e dei suoi pregiudizi (Galimberti, 1999, p.1034). Pertanto, per la sfera psicologica, la testimonianza, se è attendibile, viene applicata in psicologia forense e poi in psicologia sperimentale. Questo ha portato allo sviluppo di test che aiutano a consolidare sia la testimonianza, che colui/colei che la sostiene.

In tutta la Sacra Scrittura troviamo diverse testimonianze, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. E non possiamo dimenticare il contributo dato da molti Papi nei loro scritti sulla

testimonianza. Come possiamo vedere, "tutti i cristiani infatti, dovunque vivano, sono tenuti a manifestare con l'esempio della loro vita e con la testimonianza della loro parola l'uomo nuovo, di cui sono stati rivestiti nel battesimo, e la forza dello Spirito Santo, da cui sono stati rinvigoriti nella cresima; sicché gli altri, vedendone le buone opere, glorifichino Dio Padre" (*Ad gentes* n. 11). Ma non è tanto questo che ci interessa, bensì il significato e il valore oggi di queste parole per le nuove generazioni.

Paoletti (2018) dice che è la testimonianza che caratterizzerà i discepoli del Signore, dopo la Pasqua. I testimoni del Risorto, una volta scelti e inviati, hanno visto, ascoltato Gesù, mangiato e bevuto con Lui, prima e dopo Pasqua (p. 32).

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA OGGI NELLA VITA DI BAMBINI, ADOLESCENTI, GIOVANI E ADULTI E SUOI ASPETTI PSICOLOGICI

Parlare oggi del valore e dell'importanza della testimonianza significa trattare un argomento molto importante, poiché ogni giorno aumenta il numero dei fedeli che si dichiarano cristiani cattolici per il semplice fatto di aver ricevuto determinati sacramenti e frequentato la messe domenicale ma, tuttavia, non si lasciano trasformare dalla Parola, poiché Gesù chiede ai fedeli di essere "sale della terra e luce del mondo". (Mt 5,13-16).



IL VALORE DEL RENDERE TESTIMONIANZA

Il valore della testimonianza è un argomento largamente trattato, oggi, con un significato particolare in ambito psicologico, perché si accompagna alla motivazione. Cosa intendiamo, dunque, per valore?

Secondo Galimberti (2011) il termine valore deriva dalla sfera economica e viene ad indicare il prezzo di una cosa (valore di scambio) e la sua utilità (valore d'uso). Tuttavia, nell'ambito della psicologia, è associato al significato sia eticamente che culturalmente, e indica quelle accezioni che hanno la funzione di guidare l'azione e valutare la corrispondenza alle norme ritenute valide. Dal punto di vista psicologico, un'altra caratteristica dei valori è che sono considerati come "tutto ciò che è meta di un bisogno, un desiderio o un interesse". (p. 1066). Il Reverendo Padre Dr. João Gonçalves Neto, in una conferenza tenuta al Seminario Maggiore di Cristo Re, a Huambo in Angola nel 2008, in una delle sessioni di studio, ha definito il valore come "un ideale che ispira e guida il modo di essere e di agire di una persona, un gruppo o una comunità (Lukamba, 2018, p.86).

Le azioni di bambini e adolescenti dipendono in parte dall'ambiente in cui si trovano, quindi è importante identificare quello che possiamo chiamare il ruolo degli adulti sia nella socializzazione che nell'apprendimento di bambini, adolescenti e giovani, nonché l'importanza del valore e del significato della testimonianza nella loro vita. Gli adulti sono i primi ad

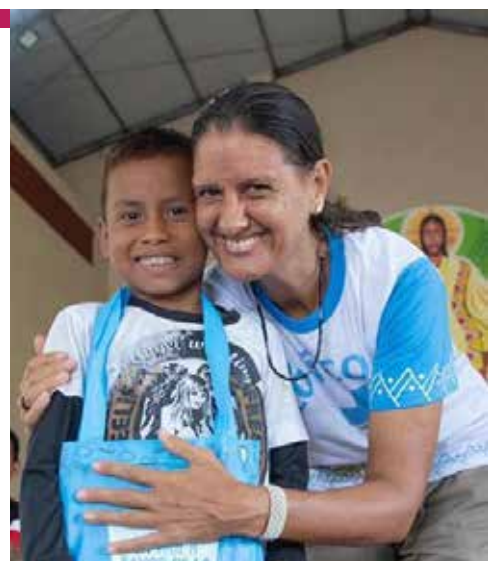
avere la responsabilità di essere *sale della terra e luce del mondo* (Mt 5,13-14), come recita il detto popolare, "i bambini imparano più dagli esempi che dalle parole". È dagli adulti che i bambini e gli adolescenti, senza tralasciare i giovani, imparano a dare una buona testimonianza

nella loro vita. Come dice Papa Francesco (2018) nell'Esortazione *Gaudete et exsultate* "Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove ci si trova" (n.14).

Secondo Rulla (1987) "i valori sono una tendenza innata che risponde agli obiettivi in quanto sono importanti" (p.125), eppure egli distingue tra valori naturali e auto-trasendenti, e nella vita di bambini, adolescenti e giovani, questa categoria di valori non è assente. Ad esempio, i valori naturali possono essere sociali, economici, estetici, professionali, ecc. e gli auto-trasendenti costituiscono, invece, valori morali e religiosi (p. 451).

Guardando bene, secondo Rulla, è importante educare le nuove generazioni ai valori sia naturali che auto-trasendenti, poiché la testimonianza di Cristo Risorto in quanto parte dei valori auto-trasendenti è collegata ai valori naturali. Bambini, adolescenti, giovani e adulti possono testimoniare Cristo vivendo secondo i Suoi insegnamenti. Come detto prima, "voi siete la luce del mondo, siete il sale della terra. Ciascuno nella propria cultura, condizione sociale, religione e gruppo a cui appartiene (Scout, Accolito, Legionario, Infanzia e Adolescenza Missionaria).

Senza una vera partecipazione ai valori evangelici, non è possibile essere autentici testimoni di Gesù Cristo Risorto. E, a proposito di valori, sappiamo che quei veri valori, che devono guidare la vita di un essere umano in generale e, in particolare, di un cristiano cattolico, si perdono ogni giorno che passa,





ad esempio i precetti del Decalogo (Cfr. Es 20, 1-17) che sottolineano il valore e il rispetto per la vita: “non ucciderai” (Esodo 20, 13). Sfortunatamente, in molti paesi ci sono politiche che favoriscono l'aborto, l'eutanasia, le unioni di persone dello stesso sesso, ecc. Inoltre, in molti di questi paesi, i cristiani sono la maggioranza e alcuni di loro occupano posti e posizioni di rilievo e danno il loro “placet” (voto positivo) a queste pratiche. Molti di loro sono cattolici praticanti, che per difendere gli interessi collettivi e personali non sono in grado di dire di no, a voce ferma, e questa la possiamo chiamare una grande contro testimonianza. Tuttavia, non manchiamo di lodare coloro che non si stancano di difendere i veri valori, in nome della loro fede e attraverso la testimonianza di vita. Per questo motivo l'Esortazione apostolica post-sinodale *Christus Vivit* di Papa Francesco fa appello ai giovani dicendo che “il valore della testimonianza non significa che la parola debba essere messa a tacere” (n. 176). Come testimoniare il valore della vita in una società in cui l'aborto è visto come una cosa legale e normale?

Tuttavia, al giorno d'oggi, diventa sempre più difficile educare bambini e adolescenti a questo valore, dare testimonianza e remare controcorrente. Eppure gli adulti sono chiamati ad aiutare le nuove generazioni a capire che la vita è sacra e deve essere protetta fino alle estreme conseguenze. Ma se questi valori vengono relativizzati, questo influisce sulla salute mentale delle persone, poiché non avere delle linee guida concrete comporta delle implicazioni. È come la classica contraddizione tra insegnante e genitori: l'insegnante dice una cosa al bambino e i genitori ne dicono un'altra. In alcuni casi, il bambino crede di più a ciò



che dice l'insegnante, perché ha autorità accademica e affronterà i suoi genitori, perché pensa che non siano competenti in materia. Lo stesso vale oggi in materia di fede, dove alcuni adolescenti e giovani cercano di mettere in discussione tutta la dottrina appresa nella catechesi a fronte di alcune dottrine filosofiche che studiano a scuola. Quindi, è qui che la testimonianza di vita parla più forte di un semplice “andare a messa”, ma i genitori non agiscono. I bambini e i ragazzi imparano dagli esempi concreti quotidiani dei genitori, ma è più facile dire “andiamo a messa”.

L'IMPORTANZA DI RENDERE TESTIMONIANZA

Una volta chiarito il significato del valore della testimonianza, vediamo l'importanza della testimonianza nella vita dei bambini, degli adolescenti e dei giovani e del ruolo degli adulti in questa missione. Secondo Lopez (2016), “la categoria della testimonianza ha acquisito grande importanza dopo il Concilio Vaticano II. Esprime il modo cristiano di annunciare e trasmettere la storia della verità della fede, risultando così una categoria appropriata, per instaurare il dialogo con uomini di altre culture e religioni.” Papa Francesco (2020) lo ratifica molto bene in *Fratelli tutti*, al numero 280: “è urgente anche continuare a testimoniare un cammino di incontro tra le varie confessioni cristiane. Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: “Che tutti siano uno” (Gv 17, 21).

Nel caso dei bambini, degli adolescenti e dei giovani cattolici, il Cristo Risorto è un valore indiscutibile nella loro vita e nella loro missione, senza tralasciare gli adulti che svolgono un ruolo fondamentale. L'importanza



della testimonianza nella vita di bambini e adolescenti, mira al loro benessere armonioso, per essere fatto nel rispetto dei valori in cui si crede (Paoletti, 2018) che, una volta appresi, diverranno parte integrante della loro vita. Affinché bambini, adolescenti e giovani possano testimoniare il Cristo risorto, mi sembra che debbano riconoscerlo come qualcosa di buono, e per farlo devono saperlo, cioè deve essere vero e questo richiede l'uso dell'intelligenza per ottenere la sua conoscenza (Rulla, 1997, p.136). Inoltre, "la Parola annunciata, il Vangelo e la fede sono credibili solo se si sostengono con la testimonianza di vita, poiché non si può testimoniare ciò che non si conosce o non si è mai visto; la testimonianza è una parola testimoniale, un'attestazione di ciò che è stato vissuto, sentito, visto e toccato" (Paoletti, 2018, p.35), proprio come fecero i discepoli con Gesù e oggi questo avviene attraverso i sacramenti della Chiesa.

Ci sembra fondamentale parlare delle categorie di importanza della testimonianza nella vita dei cristiani, siano essi bambini, adolescenti, giovani e adulti, poiché la base motivazionale dell'uomo è formata da due categorie di importanza: importante

per ME, che è legato alla valutazione e ai bisogni intuitivo-emotivi e, d'altra parte, l'insieme dell'importante IN SÉ, che è legato a una valutazione e a una riflessione razionale sui valori (Rulla, 1997, p. 142).

Quale è la categoria prioritaria quando siamo chiamati ad essere testimoni? Credo che sia quello dell'importante in SÉ, in modo da essere oggettivi e universali e che poi potranno essere ricordati nella vita di ciascuno. Quando si scopre l'importanza della testimonianza nella nostra vita, questo porterà a prendere posizioni concrete nell'ambiente in cui ci troviamo. Pertanto, si tratta di essere attenti ai progetti di Dio, interiorizzare le proposte di Dio, condurre la vita



secondo i Suoi valori, testimoniare la vita di Dio nei semplici gesti della vita quotidiana – questo vivere in comunione con Dio farà di noi autentici testimoni di Cristo Risorto. Ed è da più di 2000 anni che i cristiani sono chiamati a dare testimonianza a Cristo Risorto e non solamente. Questa testimonianza non è resa solo con le parole (l'annuncio del Vangelo, la missione) ma con il modo di vivere stesso, che ci sembra essere la migliore testimonianza che un cristiano possa dare. Come dice sant'Antonio da Padova, "cessate le parole e parlino le opere". Grilli (2016) nel suo libro sul Discorso della Montagna, commentando il Vangelo di Matteo, al capitolo 5, versetto 13, dice: "sono le buone opere dei discepoli che danno sapore alla terra" (p.78).

Il bambino e l'adolescente del gruppo dell'Infanzia Missionaria sono, prima di tutto, discepoli di Gesù che, più che cercare di annunciare la Buona Novella della Salvezza e la grande Notizia di Cristo Risorto, dovrebbero cercare di rendere una buona testimonianza di vita, che si traduce nell'essere e agire da battezzati. E se sono coerenti nei valori in cui credono, questo ha effetti psicologici molto positivi, perché producono serenità e riducono l'ansia nella vita di tutti i giorni. Facciamo un esempio: tra un bambino che si comporta bene davanti ai suoi genitori per essere lodato e in loro assenza cambia non rispettando nessuno, e un adolescente che si comporta bene perché questo fa parte dei suoi valori ormai interiorizzati, che determinano il comportarsi bene sia in presenza che in assenza dei genitori: per te, caro lettore, chi ha maggiori probabilità di essere ansioso? Credo che indipendentemente dal





cambiamento di comportamento che può variare nelle diverse situazioni della vita, si può essere d'accordo sul fatto che l'adolescente sarà più sereno, e non vivrà grandi momenti di ansia, perché cerca di agire in modo naturale.

Pertanto, cari lettori, è importante arrivare all'interiorizzazione dei valori veri, siano essi naturali, come il rispetto degli altri, che trascendenti, come essere una persona caritatevole, misericordiosa, credente perché in questo modo la testimonianza è e sarà essere sempre più autentica e questo produrrà benessere. Ma se accade il contrario, il discepolo di Cristo rischia "di diventare sale insipido nel mondo" (Grilli 2016, p.78).

CONCLUSIONE

Giunti a questo punto, possiamo anche dire che senza una testimonianza credibile non c'è vera missione come cristiani, poiché "la testimonianza è un valore assolutamente qualificato per articolare il significato della fede cristiana" (Angelini 2008, p. 51). La Sacra Scrittura ci insegna bene che Gesù è venuto nel mondo per rendere testimonianza alla Verità (Gv 18,37). È importante ricordare l'insegnamento di Papa Paolo VI quando, nella sua Lettera sull'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, al numero 41, afferma che "la testimonianza di una vita autentica è il primo mezzo di evangelizzazione e, più che mai, l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri".

Sono le nostre opere a dare una testimonianza di chi siamo e in chi crediamo. Sono le nostre opere che determineranno su larga scala che tipo di valori

interiorizziamo nella nostra vita, perché se amiamo l'autocompiacimento, è improbabile che si manifesti spontaneamente nel nostro essere e agire. Sono i valori che ci portano all'azione. Il valore della testimonianza non significa che la parola debba tacere, come dice papa Francesco.

Dunque, cari lettori, come è la vostra testimonianza? Cosa attira di più le persone intorno a voi: le vostre azioni concrete o le vostre parole?

Concludiamo dicendo che qualunque cosa possiate fare o dire, che sia "*Ad maiorem Dei gloriam*" (a maggior gloria di Dio).

BIBLIOGRAFIA

- Sacra Bibbia africana*, 2004, Maputo, Ed. Paoline.
Catechismo della Chiesa Cattolica (1992), Città del Vaticano.
Concilio Ecumenico Vaticano II (1966), *Sull'attività missionaria della Chiesa*, Ad gentes.
 Francisco, 2018, *Exortação Apostólica Gaudete exsultate*
 Francisco, 2019, *Exortação Apostólica pós-sinodal Christus vivit aos jovens e a todo o povo de Deus*
 Francisco, 2020, *Lettera enciclica Fratelli tutti*.
 Paulo VI (1975), *Exortação apostólica Evangelii nuntiandi, sobre a evangelização no mundo contemporâneo*.
 Angelini, G. (2008), *La testimonianza, prima del "dialogo" e oltre*, Milano: Centro Ambrosiano.
 Galimberti, U. (2011). *Enciclopedia di psicologia*. Milano: Garzanti.
 Grilli, M. (2016), *Il discorso della montagna, Utopia o prassi quotidiana?* Bologna, Editoriale Dehoniano.
 Lopez, J. M. P. (2016), *Dar testimonio, la presencia de los cristianos en la sociedad plural*, Madrid: CLM Artes gráficas.
 Mendes, A. C. (1975), "Testemunho", in *Enciclopédia Luso-Brasileira de Cultura*, verbo, 17, Lisboa.
 Neto, J. Gonçalves (2018), *Resgate dos valores morais, in André Lukamba, A criança verdadeira semente do futuro*, Huambo: CERETEC.
 Paoletti D. (2018), *Paolo VI Testimone dell'amore, attualità e profezia*, Assisi: Cittadella Editrice.
 Rulla, L. M. (1987), *Antropologia da vocação cristã, Base, interdisciplinares*. São Paulo: Edições Paulinas.

I BAMBINI: MISSIONARI DAL CUORE PURO

“Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli” (Mt 19,14)

E' con queste parole che Gesù si rivolge agli apostoli che, davanti alla fatica del Maestro volevano agire diversamente. Volevano impedire ai bambini di avvicinarsi a Cristo, volevano allontanarli da lui, forse per non fargli perdere tempo? Cristo, al contrario, rivendica i diritti dei bambini, giustificandoli dal suo punto di vista.

I BAMBINI E LA MISSIONE DI CRISTO

Secondo la mia esperienza, i bambini sono i missionari dal cuore puro di cui parla Gesù nel Vangelo: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8). Il bambino

è simbolo di abbandono, di fiducia, di meraviglia, di spontaneità, di semplicità, di gioia e di pace. Essi possiedono tutti i requisiti necessari per entrare nel Regno dei Cieli.

“Sopra i cieli si innalza la tua magnificenza, con la bocca dei bimbi affermi la Tua potenza” (Sal. 8,2).

I bambini entrano facilmente a far parte del piano di Dio...un piano



d'amore verso gli altri. Vorrei fare un esempio concreto. Quando ho parlato ai bambini di San Giuseppe come padre e patrono delle famiglie ho chiesto loro se comprendevano cosa significasse **“essere padre”**. Un bambino di 5 anni ha risposto così: *“Un padre è colui che ama tutti i bambini, non solamente i suoi, ma tutti i bambini!”* In conclusione, i bambini hanno un cuore più aperto di quello degli adulti, il loro amore è universale.

L'immagine del bambino è utilizzata dal salmista per mostrare il suo fiducioso abbandono al Signore: *“La mia anima è come quella di un bambino, di un bambino piccolo” (Sal 130).*

Quando dici ai bambini di pregare, essi si calano facilmente nell'atmosfera della preghiera, hanno fiducia nella loro preghiera e pregano sempre per i genitori e per gli altri bambini.





Sono pronti a soccorrere altri bambini anche con piccoli contributi.

Sono dei missionari che convertono gli altri. Per i bambini tutto è possibile. Ricordano perfettamente ciò che hanno appreso della parola di Dio e lo ripetono con convinzione ai genitori e agli amici, facendo sì, ad esempio, che i genitori ricomincino a frequentare la messa.

LA GRATUITÀ DEI BAMBINI

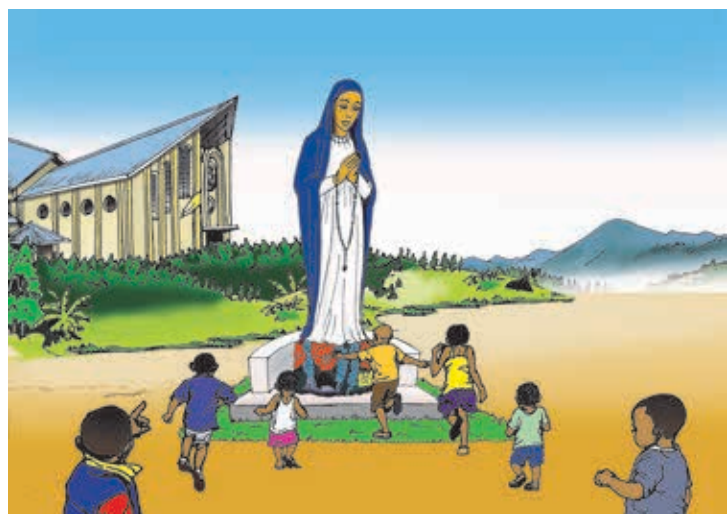
I bambini si dedicano alla missione e sono molto fedeli. Durante questo periodo di pandemia ho ammirato la loro fedeltà e il loro impegno per trasmettere dei programmi di catechesi alla televisione.

In conclusione, lasciamo che i bambini vadano da Gesù, essi sono dei puri missionari del Vangelo, essi sanno trovare la bellezza di Dio in tutto il creato, nelle persone, negli uccelli, nei

fiori, nell'acqua e così via. Essi sanno imitare San Francesco d'Assisi (cfr. *Laudato Si*)

Che la Vergine Maria protegga i nostri bambini!

Sr. Geneviève Uwamariya
Rwanda



TERESITA

CONDURRE LE PERSONE IN PARADISO

- Teresita, cosa significa per te essere missionaria?

- Per me, essere missionaria significa condurre le persone in paradiso

Così, con poche e semplici parole, una bambina di soli 10 anni, è riuscita a esprimere un concetto così vero e profondo. Essere missionari per condurre le persone in paradiso, per mostrare loro la bellezza della fede e l'amore infinito di chi ci ha creati a Sua immagine e somiglianza.

E queste parole di verità, chiare e profonde provengono dalla bocca di Teresita, che alla sola età di 10 anni, porta sulla spalle, con un sorriso, la croce della sofferenza. Non una sofferenza rabbiosa, teatrale, sterile, ma una sofferenza fiduciosa, ricca di speranze e certezze. Una sofferenza che, seppur per noi a volte difficile da comprendere, è un grande esempio di abbandono alla volontà del Signore, un farsi cullare tra le braccia del Padre senza porsi domande, ma solo offrendo il proprio dolore, certa che non sarà invano.

"Sto offrendo la malattia di questi giorni per la gente; ad esempio per i sacerdoti e per coloro che stanno male... Vorrei portare gli altri a Gesù, ai bambini che non lo conoscono, così che vadano in cielo felici per sempre".

La storia di Teresita, che ha già fatto il giro del mondo, ci offre una testimonianza



coinvolgente e attuale di come i bambini possano essere grandi testimoni del Vangelo soprattutto oggi, in cui la semplicità del messaggio di Gesù è soppiantata dai milioni di stimoli e da un egoismo individualistico che, invece che all'apertura verso il mondo, oramai così accessibile, ci porta, paradossalmente, alla chiusura in noi stessi, alla ricerca di una nostra privata "confort-zone", per usare termini attuali, che vede nell'isolamento e nel circondarci di oggetti sostitutivi del calore umano, un trend difficile da fermare. Soprattutto nel mondo occidentale, dove un click e un emoji sostituiscono un abbraccio e una telefonata, in cui il concetto di paradiso sembra così lontano e astratto, da portarci alla mente più le immagini dei giochi di ruolo che una realtà dopo la morte.



MA CHI ERA TERESITA? E QUALE È LA SUA STORIA?

Teresita Castillo de Diego era una bambina sorridente e empatica. Era spiritosa, solare e affettuosa. Con la mamma, Teresa, andava quotidianamente a messa e alla fine della funzione andava a salutare tutta contenta il sacerdote, che le dava un dolcetto. Salutava tutti e parlava con tutti e ogni volta che c'era qualcuno mestamente seduto alla porta della chiesa, si fermava a parlarci dandogli quel calore umano, da molti sostituito e frettolosamente liquidato con una monetina. Recitava a letto le sue preghiere, semplici ma profonde, con grande devozione, ricorda la mamma, si confessava spesso e quest'anno aveva iniziato a recitare tutto il Rosario prima di addormentarsi.

Teresita veniva dalla fredda Siberia, in Russia, ed è stata adottata all'età di 3 anni da Eduardo Castillo e Teresa di Diego, che le hanno trasmesso la loro fede. Viveva a Madrid e nel 2015 le era stato diagnosticato un tumore al cervello di cui era stata operata. Purtroppo, tre anni dopo, la malattia si era ripresentata e, all'inizio di quest'anno, dopo un calvario

durato due mesi, il 7 marzo, la bambina ha aperto gli occhi al cielo, ma non prima di aver realizzato il suo sogno – diventare una bambina missionaria per portare gli altri a Gesù.



Sì, perché questo era il suo grande desiderio, diventare una missionaria per essere più vicina a Gesù e per sentirsi più santa – così aveva detto in un'intervista rilasciata dall'ospedale il 13 febbraio scorso a una catechista – portare Gesù ai bambini, perché tutti vadano in paradiso felici e contenti per sempre.

In questi mesi di sofferenza, sin dalla prima operazione, Teresita è stata sostenuta dalla preghiera di molte persone, che sono state toccate dalla sua testimonianza e dalla sua fermezza nell'affrontare il dolore. La mamma racconta che sembrava una crocifissa, si comunicava tutti i giorni e pregava con il sacerdote. La sua malattia sembrava un martirio, e ogni volta che entrava nella sala di terapia intensiva era come se stesse salendo al Calvario. Nonostante i forti dolori, pregava con voce debole dicendo *Sacro Cuore di Gesù, confido in Te*.

SOGNANDO IL CIELO

Teresita sognava spesso il cielo, dove diceva di sentirsi molto bene. Aveva visto il nonno e, a gennaio, aveva chiesto a Dio di vedere il Beato Carlo Acutis. Quando l'11 gennaio, alla vigilia dell'operazione, il papà l'aveva incoraggiata dicendole che tutto sarebbe andato bene, lei gli aveva risposto che sarebbe andata in cielo perché aveva sognato Carlo Acutis – il suo desiderio era stato esaudito. Teresita aveva, infatti, affidato la sua malattia al giovane Acutis e alla venerabile Montse Grases (una giovane dell'opus dei morta nel 1959





a 17 anni per un tumore al femore). Inoltre, era molto devota a Santa Perpetua ed è provvidenzialmente mancata nel giorno della festa della santa.

DIVENTARE MISSIONARIA

Sempre l'11 gennaio, Teresita aveva anche realizzato il suo grande desiderio: diventare missionaria. Quel giorno, infatti, per la Giornata del Malato, il Vicario Episcopale di Madrid, don Ángel Camino Lamela OSA le aveva fatto visita all'Hospital de la Paz, rimanendo colpito dalla sua fede e determinazione.

A Don Ángel, che si era recato come di consueto all'ospedale per celebrare l'eucaristia e visitare gli ammalati, era stato proposto dai cappellani di visitare una bambina gravemente malata, che il giorno dopo doveva essere operata per un tumore alla testa. Il Vicario ha raccontato successivamente la sua esperienza in una lettera a tutti i sacerdoti dell'VIII prefettura dell'Arcidiocesi. Da questa lettera traspare la grande emozione di quell'incontro. Teresita, con la testa bendata, giaceva sul letto con la mamma seduta accanto e il suo volto, nonostante tutto brillante ed eccezionale, si era illuminato di gioia quando don Ángel le aveva annunciato che

la visitava a nome del cardinale arcivescovo di Madrid per portarle Gesù. La bambina gli aveva allora confessato di volere molto bene a Gesù, di pregare perché molti bambini conoscessero Gesù e di voler essere missionaria. Il Vicario, colpito nel profondo da quell'affermazione, dopo averle impartito l'Unzione degli infermi e dato la comunione e la benedizione apostolica di Papa Francesco, l'aveva costituita missionaria della Chiesa, portandole il documento di nomina e la croce missionaria il pomeriggio stesso. Una croce che la bambina porterà con sé in sala operatoria, quasi simbolo visibile della sua





sofferenza.

Tanti bambini, adulti e intere comunità religiose della Spagna e oltre hanno pregato per lei.

ARRIVEDERCI TERESITA

Domenica 7 marzo alle 9.00 del mattino Teresita, la piccola missionaria, è salita al cielo mentre pregava il rosario con i suoi genitori. La sua testimonianza ha fatto il giro del mondo e i genitori, Eduardo e Teresa, hanno ricevuto tantissimi messaggi di molte persone che sono rimaste colpite da questa piccola nuova protettrice della missione, come è stata considerata.

Teresita ha voluto essere missionaria nonostante tutto, perché per lei essere missionaria significava parlare di Gesù e dare gioia, offrire la sua sofferenza per le persone, per i malati, per i sacerdoti, per l'umanità; e questo, anche dal letto di un ospedale. Dal suo letto ha incoraggiato i bambini a essere missionari, augurando loro di essere felici, di poter essere amici di Gesù e poter essere come lui.

Il suo messaggio di amore ha avuto eco in tutto il mondo riconfermando che per essere missionari non è necessario portare fisicamente la Parola di Dio in capo al mondo. Testimoniare Gesù in famiglia,

tra gli amici, nella comunità è come gettare un sassolino nell'acqua – per pur piccolo che sia suscita delle onde concentriche che si allargano, si ingrandiscono, si espandono, investendo tutto ciò che le circonda.

Questo è possibile, oggi più che mai, e ce lo ha dimostrato una bambina.



ROMANIA

DIREZIONE NAZIONALE

LA REALTÀ ATTUALE DELL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA

Dopo quasi 3 anni dall'inaugurazione, la Santa Infanzia in Romania si sta sviluppando con molto fervore e zelo missionario, anche se il periodo della pandemia ha ridotto molto la possibilità di incontrarsi con i bambini. Nonostante ciò, la pandemia ha riportato con sé un nuovo mezzo per mettersi in

contatto: le reti sociali. Quest'opportunità ha reso possibile continuare le attività e ci ha permesso di incontrarci con i bambini e gli adolescenti molto più frequentemente di quanto sarebbe successo in un contesto di vita normale. Così, attraverso un calendario guida, abbiamo incontrato i ragazzi e i loro animatori ogni settimana, rispettando un orario preciso. Sempre attraverso le reti sociali, abbiamo promosso l'Infanzia Missionaria, che ora si è molto sviluppata, soprattutto nelle zone della Romania dove ci sono cristiani di rito latino.

ENTRARE A FAR PARTE DEL GRUPPO

I ragazzi sono molto partecipi e attivi, sia nella preghiera che nelle attività che si propongono a livello





nazionale, diocesano o parrocchiale. Le attività di formazione hanno luogo ogni settimana attraverso le reti sociali. Inoltre, le parrocchie organizzano degli incontri, nonostante la realtà attuale di emergenza sanitaria. Molto spesso ci si sposta per parlare ai ragazzi, soprattutto nei weekend, per fare animazione missionaria e coloro

che desiderano conoscere meglio il carisma della Santa Infanzia, lasciano il loro numero di telefono per essere aggiunti al gruppo di formazione. In questo modo è molto facile offrire e ricevere informazioni, soprattutto perché i ragazzi che già fanno parte dei vari gruppi sono molto attivi e comunicativi tra di loro e i nuovi membri del gruppo si sentono facilmente a loro agio e vengono coinvolti nella realtà adatta alla propria età.

LE NUOVE INIZIATIVE E IL PERIODO DI PANDEMIA

In seguito alla situazione presentata dal Covid-19, abbiamo cercato sempre di proporre delle attività specifiche che possano venire incontro ai bambini più bisognosi e sensibilizzare i ragazzi dell'Opera all'apertura verso il prossimo. Ad esempio, durante la Giornata Internazionale per i Poveri, i bambini hanno

preparato dei propri doni per offrirli ai bambini poveri, di cui il nostro paese è pieno. Oppure, all'offertorio, sono stati portati cibo e altre cose necessarie, poi distribuiti ai più bisognosi della comunità.

Durante il periodo dell'Avvento, tutti i ragazzi missionari hanno partecipato all'attività Stella



Missionaria che, attraverso la riflessione del Vangelo fatta dagli stessi ragazzi, proponeva ogni giorno un atto di carità o una preghiera per i bambini o anziani malati, gente povera o marginalizzata e orfani. Spesso ci si recava a trovare qualcuno di loro per offrire un po' di conforto.

Nel periodo della Quaresima si è svolta l'attività – *Missionario con Gesù sulla Via della Croce*. Quest'attività ha coinvolto molto i ragazzi, che hanno preso degli impegni scrivendoli su una scatola a forma di mattone. Con questi mattoni è stato poi costruito un altare per offrire tutti i loro sacrifici durante la Santa Messa. Inoltre, quest'anno come itinerario per la Quaresima i bambini hanno disegnato due croci della stessa misura. Sulla prima hanno messo Gesù crocifisso e sulla seconda hanno rappresentato la Risurrezione. Poi, sempre la seconda croce, è stata divisa in quaranta pezzi, formando una sorta di puzzle. Ogni giorno, guidati dalla riflessione fatta sul Vangelo, i bambini hanno scelto un atto di carità, una rinuncia alle cattive abitudini o una preghiera che hanno annotato in un quaderno, aggiungendo un pezzo di puzzle sopra la croce di Gesù crocifisso. Con ogni atto di carità o devozione, loro guariscono le ferite di Gesù



che in realtà sono le nostre ferite, rivestendolo nella luce. Il significato di questo percorso sta nel prendere coscienza della propria missione che si compie nella Risurrezione di Gesù attraverso la croce, che è il simbolo dell'Amore di Dio.

OGNI GIORNO HA LA SUA ATTIVITÀ

Poiché le esigenze della formazione e animazione missionaria sono diverse, è stato preparato un calendario per offrire a ciascuno la possibilità di mettersi in contatto con il gruppo più adatto alla sua età e necessità. Sono stati creati diversi gruppi su WhatsApp per potere sviluppare le attività in modo organizzato e diffondere il carisma delle POM. Infatti, ogni lunedì c'è l'incontro con il gruppo dei ragazzi che fanno il percorso per la formazione missionaria per poi entrare nell'Opera dell'Infanzia, facendo il rito dell'adesione durante la messa domenicale

della loro comunità. Il primo martedì del mese è riservato all'incontro con il gruppo degli animatori, mentre l'ultimo, all'incontro con i genitori dei ragazzi. Mercoledì ci si incontra con tutti i membri missionari per pregare insieme (nel periodo di quaresima si è fatta la Via Crucis con riflessioni scritte dagli adolescenti missionari). Giovedì c'è l'incontro con la comunità dei giovani – Belong (Direzione Nazionale Australia). Venerdì ci si vede con il gruppo dei bambini fino a 12 anni e sabato con gli adolescenti (12-16 anni). Tutti questi incontri sono a livello nazionale e si fanno tramite incontri serali su Zoom.



ALCUNE ATTIVITÀ SPECIALI

Durante il mese di ottobre, sono state organizzate varie attività missionarie (Rosario Missionario trasmesso via Radio Maria, Veglia Missionaria con preghiere composte dai ragazzi, atti di carità e momenti di preghiera soprattutto per i bambini malati).

Il primo novembre abbiamo celebrato insieme la Festa di tutti i Santi e ogni ragazzo ha scelto un santo come modello per accompagnarlo durante tutto l'anno, mentre il due novembre – la memoria dei defunti – abbiamo celebrato la Santa Messa per tutti i cari delle nostre famiglie e per quelli che sono stati sconfitti dal Coronavirus.

Durante la festa di Cristo Re, abbiamo fatto con i ragazzi l'Adorazione Eucaristica con delle meditazioni composte da loro.

La Stella Missionaria ci ha accompagnato durante l'Avvento ed è stato organizzato un concorso di presepi che sono stati messi in vendita per sostenere l'Opera. Inoltre, abbiamo organizzato un Concerto di Natale online.

Il primo di Marzo, i ragazzi di varie comunità hanno organizzato un mercato in cui hanno messo in vendita degli oggetti tipici della Romania che simboleggiano l'arrivo della primavera, che si portano come badge durante tutto il mese di marzo. Il ricavato servirà per



Adesioni Gherăești



Adesioni Bucarest



preparare l'incontro regionale della Moldavia che si svolgerà dall'8 al 10 aprile e che ha lo scopo di avviare le attività per la Giornata Nazionale dell'Infanzia Missionaria 2021.

LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA 2020

Il 23 maggio 2020 in Romania si è svolta a livello nazionale la Celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria (ZN CMP 2020), evento che ha anche segnato un anno dalla

sua inaugurazione in Romania e in Rep. Moldova.

Il tema proposto *"Siamo inviati a rinnovare il mondo"* è stato ispirato alle attività dei bambini che, nel corso dell'anno, hanno animato con molto zelo e spirito missionario le realtà locali, nonostante la pandemia e, allo stesso tempo, è una continuazione del tema del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019.

In vista di questo evento, è stato organizzato un concorso di pittura in cui tutti i bambini sono stati invitati a esprimere la loro idea in relazione al tema proposto. I bellissimi lavori sono stati giudicati

dal giovane artista di Iași, Alexandru David. Il disegno scelto per la Giornata dell'Infanzia Missionaria di quest'anno è stato fatto da Daciana Pop, una ragazza missionaria del Collegio Romano-Cattolico "San Giuseppe" di Bucarest. Questo disegno vincitore rappresenta attraverso dei simboli l'idea della fraternità tra tutti i bambini del mondo ed è stato riportato sui materiali sussidiari. In occasione della Giornata, è stata elaborata una brochure in cui sono



riportate informazioni storiche sull'Opera, delle note informative che riguardano le attività dei ragazzi e alcune foto scattate durante i momenti di incontro e adesione nelle parrocchie.

A causa della situazione di pandemia e del distanziamento sociale, la celebrazione liturgica del 23 maggio si è svolta online ed è stata preceduta da un percorso di preparazione online. Così, durante la Santa Messa un gruppo di 22 bambini rumeni provenienti da Romania, Irlanda e Italia si sono uniti all'Opera dell'Infanzia Missionaria, alla presenza del direttore nazionale, che ha affidato ai nuovi membri il mandato di piccolo missionario di Gesù nel mondo. I ragazzi stessi hanno organizzato la Santa Messa, proclamando la Parola di Dio, preparando i canti liturgici e la preghiera dei fedeli, tutti vestiti di bianco.

Nonostante le condizioni di isolamento, i bambini missionari hanno avuto l'opportunità di prepararsi sia attraverso le preghiere quotidiane che le attività proposte online, che li hanno guidati in tutto questo periodo di preparazione. In particolare, i bambini hanno avuto dei compiti speciali durante la Quaresima, che hanno stampato e mandato alla sede delle POM per essere offerti sull'altare durante la Santa Messa nel primo giorno di Pasqua. La sera del 22 maggio si è svolta una Veglia Missionaria, nella quale tutti i ragazzi missionari ed i loro genitori sono stati invitati a unirsi nella preghiera.

Eugenio Blaj - Direttore Nazionale

STATI UNITI D'AMERICA

DIREZIONE NAZIONALE

MISSIONE IN DIGITALE – UN EVENTO CHE HA AVVICINATO I CONTINENTI



Nel corso dello scorso anno durante la pandemia globale da Covid-19, le scuole pubbliche e private degli Stati Uniti hanno dovuto passare al digitale per continuare l'insegnamento. I coordinatori dell'Opera dell'Infanzia Missionaria (MCA) si sono adeguati al cambiamento, organizzando incontri su ZOOM al posto delle visite di persona alle scuole e ai programmi di istruzione religiosa, mettendo in contatto online i missionari con i ragazzi per la celebrazione annuale della "Giornata Missionaria" ad ottobre e creando addirittura dei canali video MCA su YouTube per pregare il Rosario Missionario Mondiale, fare lavoretti missionari e incontrare dei missionari.

IL CALENDARIO INTERATTIVO

L'ufficio MCA ha incrementato le sue risorse digitali, inclusa la creazione di un calendario interattivo "Moments for the Missions" (momenti per le missioni) che dava l'opportunità, ogni giorno, di imparare, pregare, agire, riflettere e discutere, sempre solidali con i bambini e le famiglie nei territori di missione. Questi "momenti" sono stati adattati per essere parte di un'esperienza remota di programma di insegnamento religioso o per essere il centro della vita familiare in un giorno particolare. Molti coordinatori MCA hanno inviato,

mensilmente via e-mail alle loro parrocchie e scuole, delle risorse digitali per aiutare gli studenti a rimanere connessi con le missioni. Queste risorse includono preghiere, attività online e informazioni su vari santi missionari, nonché su come "fare" sacrifici per l'Infanzia Missionaria.

IL CONCORSO DI DISEGNO

La MCA degli Stati Uniti organizza ogni anno un concorso di disegno (Artwork contest). In questo modo i ragazzi diventano missionari attraverso le loro opere, annunciando la Buona Novella del Salvatore nato per il bene del mondo intero. Il concorso si svolge nell'arco di tutto l'anno e le opere vengono inviate alla Direzione Nazionale – molte arrivano online – entro la fine di gennaio. Gli uffici missionari diocesani selezionano i candidati locali e inviano i loro finalisti all'Ufficio Nazionale a metà marzo. In primavera ci sono le selezioni e in autunno vengono annunciati i vincitori.

Il concorso attuale risale al 1927, quando i timbri di Natale venivano usati anche per sensibilizzare le persone sull'operato dell'Infanzia Missionaria e sul sostegno a progetti in favore dei bambini nelle missioni. Questi timbri sono poi divenuti delle cartoline stampate raffiguranti lavori artistici creati dai ragazzi e, oggi, sono delle cartoline elettroniche. Il concorso

continua ad aumentare la notorietà della MCA, poiché fornisce ai suoi coordinatori una via d'accesso alle scuole e ai programmi di educazione religiosa, sia per parlare della chiamata dei ragazzi a farsi coinvolgere nell'impegno missionario della Chiesa, in virtù del loro essere battezzati, che per invitarli a far





parte della proposta “i bambini aiutano i bambini” attraverso l’Infanzia Missionaria.

LA PREMIAZIONE ONLINE

A dicembre di ogni anno, la Direzione Nazionale organizza una presentazione e una celebrazione nella Basilica dell’Immacolata Concezione a Washington, D.C. in onore dei vincitori del concorso dell’anno in corso con le loro famiglie. Questo incontro in presenza, reso impossibile dalla pandemia, nel 2020 ha dovuto essere ripensato.

Il 16 dicembre l’Ufficio MCA della Direzione Nazionale ha organizzato una diretta streaming per riunire i bambini MCA vincitori del concorso 2019-2020 insieme alle loro famiglie, ai bambini di alcuni paesi dell’Africa, ai coordinatori americani MCA e al Segretariato Internazionale a Roma. Il programma, della durata di un’ora, ha attraversato continenti e fusi orari, dando ai bambini una “voce missionaria” nel raccontare le motivazioni che li hanno portati a disegnare la loro opera, poi risultata vincitrice. Il programma forniva anche un codice QR, per incoraggiare donazioni a favore dell’Opera dell’Infanzia Missionaria (MCA).

“Siamo felici di poterci riunire per questa celebrazione come comunità virtuale” ha detto il Direttore Nazionale Padre Andrew Small, OMI. “La gioia e la speranza nelle opere di questi ragazzi ci risolveva in modo speciale di questi tempi.” Holly Benner, coordinatrice nazionale MCA ha co-presentato l’evento serale insieme a Padre Andrew.

“Grazie a tutti per aver reso possibile una cerimonia di premiazione live!” ha ringraziato una famiglia.

“Mi ha riempito di gioia! Non volevo che finisse!” ha scritto uno dei partecipanti.

Il Segretario Generale della Pontificia Opera dell’Infanzia Missionaria Suor Roberta Tremarelli, AMSS, ha

inviato un messaggio di congratulazioni per l’evento in streaming, osservando che il fondatore dell’Opera dell’Infanzia Missionaria, il Vescovo Charles de Forbin-Janson, sarebbe “molto felice e soddisfatto dell’impegno e coinvolgimento nella missione della Chiesa” dei ragazzi negli Stati Uniti. Sono stati visualizzati anche messaggi dai bambini di 5 paesi africani – Kenya, Malawi, Nigeria, Uganda e Zambia - insieme ai saluti dei coordinatori MCA di Boston, Chicago, Green Bay, Philadelphia, San Diego, San Francisco e Trenton. Il vescovo ausiliario di Philadelphia ha lodato la partecipazione al MCA Christmas Artwork contest, affermando: “sono fiero di tutti voi, perché l’opera che avete realizzato è prima di tutto molto bella. Essa riflette la bellezza di Dio e ci avvicina a Lui. Riflette anche la vostra personale fede cattolica e quanto sia importante per voi. Quindi, congratulazioni e grazie mille per aver partecipato al concorso.”

Uno dei momenti culminanti del programma live sono state le interviste ai 14 dei 24 vincitori, inclusa quella al vincitore del premio speciale. Questi ragazzi, presenti con le loro famiglie, hanno mostrato le loro opere vincitrici, rappresentate su targhe commemorative inviate loro prima del programma. Queste targhe vengono generalmente consegnate di persona al vincitore durante l’evento in Basilica.

Il programma si è concluso con una galleria fotografica di tutti i vincitori, accompagnata dalla versione dal vivo della canzone “Santa Notte” (Silent Night). L’intero programma è visibile al seguente link:

<http://bit.ly/MCAArtCelebration20>

Di persona o virtualmente, il messaggio missionario e lo spirito missionario dei nostri ragazzi brilla in ogni stagione.

Holly Benner - Coordinatrice Nazionale MCA



TUNISIA

DIREZIONE NAZIONALE

LA CHIESA CATTOLICA IN TUNISIA: UMILE ATTORE DELLA SOCIETÀ CIVILE



La realtà della Chiesa cattolica in Tunisia è una realtà particolare: fragile e viva al tempo stesso. Fragile perché soggetta a continui cambiamenti; i nostri fedeli sono in parte gli espatriati che giungono in Tunisia per motivi di lavoro e dopo qualche anno ripartono, sostituiti dai nuovi che arrivano, in parte gli studenti subsahariani che, terminati gli studi, ritornano a casa. Anche la piccola comunità religiosa di poche decine di sacerdoti, religiosi e religiose, provenienti da 32



Le nove scuole coordinate dall'Arcivescovado di Tunisi per un totale di circa 5.700 allievi

paesi, di cui solo 4 sono preti diocesani, è fluttuante a seconda degli spostamenti operati all'interno delle diverse congregazioni. Questa condizione se da un lato ci costringe ogni volta a ricominciare e mostra la precarietà del nostro esserci, si rivela paradossalmente un elemento di forza, che aiuta a mantenere viva la comunità ecclesiale e ne fa una Chiesa di presenza e non di esistenza. Attraverso la scuola, la Chiesa contribuisce ad educare migliaia di tunisini, in maniera umile e discreta, concorrendo a formare

delle generazioni coscienti e più sensibili ai concetti di tolleranza, di rispetto reciproco e di bene comune.

Da noi non esiste un'Infanzia Missionaria propriamente detta, perché il contesto in cui viviamo è completamente musulmano e non si può annunciare apertamente il Vangelo. È allora tramite la nostra stessa umanità trasformata dall'incontro con Cristo, che i giovani possono conoscere qualcosa del cristianesimo.

Numerose sono le iniziative a carattere caritativo nei confronti di bambini e di giovani che mirano ad educare alla condivisione e a testimoniare una convivenza di qualità.

Ecco alcune delle attività più significative, che nascono un po' dappertutto dove arriva la presenza della Chiesa e che danno un'idea del modo di condividere e d'incontrare proprio di ciascuna congregazione, secondo l'accento particolare del proprio carisma.

I BAMBINI DI TUNISI AIUTANO UNA PICCOLA SCUOLA DI GAFSA

Una nostra scuola al centro di Tunisi, gestita dalle suore egiziane del Sacro Cuore ha lanciato dal 2017 un gemellaggio con una piccola scuola situata nella regione di Gafsa nel sud del paese, in zona montagnosa e particolarmente disagiata. Il progetto che ha mobilitato i bambini di Tunisi nella raccolta di cibo, indumenti, medicine e forniture scolastiche coinvolge una trentina di famiglie e circa un centinaio di persone. Nell'ultimo viaggio fatto a gennaio dopo diversi mesi di chiusura a causa della pandemia, un imprenditore agricolo



visita a Gafsa a gennaio 2021

locale è rimasto talmente colpito dal fatto che persone di Tunisi si facessero carico dei bisogni dei bambini di Gafsa che si è offerto per contribuire concretamente al progetto.

L'ORATORIO DI MANOUBA PER I RAGAZZI DEL QUARTIERE

La scuola di Manouba, gestita dai padri salesiani, apre ogni sabato l'oratorio ai ragazzi del quartiere e organizza nel periodo estivo tre settimane di gioco e di animazione per i bambini più piccoli. La scuola sorge da circa 100 anni in una cittadina alla periferia di Tunisi. L'edificio, che un tempo apparteneva a una congregazione, è stato espropriato con l'indipendenza ed è ora proprietà del municipio. Quest'anno sembrava che il comune avesse intenzione di vendere l'immobile per motivi economici, ma ne è seguita una tale protesta popolare che lo ha costretto per il momento a ritrattare la cosa.

GLI SCOUT DI MENZEL BOURGUIBA

Nella scuola di Menzel Bourguiba anch'essa gestita dalle suore salesiane, è iniziato dal 2015 un gruppo scout per iniziativa di una suora che ha seguito una formazione specifica fino a diventare capo scout nel 2019. Lo scopo è quello di avere un'occasione per seguire e sostenere i ragazzi, specialmente i più vulnerabili ed indisciplinati e trasmettere loro, attraverso i loro stessi interessi, i valori umani e cristiani.

LA BIBLIOTECA PER BAMBINI DI LA MARSA

La biblioteca a La Marsa gestita da tempo dalle suore bianche, si è trasformata in questi ultimi anni



gli scout di Menzel Bourguiba

in una biblioteca per bambini e offre gratuitamente un servizio di sostegno allo studio per i più piccoli, attorno alle suore si è formata un'equipe di volontari tunisini e stranieri.

L'IBLA DI TUNISI

L'IBLA (Institut des Belles Lettres Arabes), la prestigiosa biblioteca di studi e di ricerche diretta dai Padri Bianchi ha uno 'spazio giovani' dove accoglie adolescenti dai 12 ai 17 anni. L'Istituto sorge ai margini della Medina di Tunisi all'incrocio di alcune zone popolari dove le condizioni di vita sono precarie, a volte violente, soprattutto adesso che la crisi sanitaria ha aggravato la situazione economica, già molto compromessa. Attraverso l'insegnamento del francese e dell'inglese l'obiettivo dei Padri è che i ragazzi crescano umanamente, imparino a lavorare in gruppo, ad avere stima di sé e ad aprirsi al rapporto con il diverso.

*S. E. Rev. Mons. Ilario Antoniazzi
Arcivescovo di Tunisi
Direttore Nazionale delle POM*



fine dei corsi IBLA a marzo 2020

PORTOGALLO

DIREZIONE NAZIONALE

INFANZIA MISSIONARIA - SEMI DI SPERANZA IN TEMPO DI PANDEMIA



La pandemia sta condizionando tutta la nostra vita. Ha anche portato nuove sfide nel nostro modo di interagire con gli altri e nel nostro modo di pensare e agire come Chiesa.

I diversi gruppi dell'Infanzia Missionaria, sparsi nelle varie diocesi del paese, riflettono questo stesso impegno di continuare ad essere semi di speranza. Ecco alcune delle iniziative che ci sono pervenute negli ultimi mesi.

Il 2 gennaio 2021 ha avuto luogo un Incontro Diocesano dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM), trasmesso sulle piattaforme digitali. All'incontro hanno partecipato tre gruppi della IAM, dalla Diocesi di Porto: Estrelas Missionárias, Parrocchia di Pinheiro da Bemposta – Oliveira de Azeméis; Sementes da Missão, Parrocchia di S. Martinho da Gândara – Oliveira de Azeméis e Sementes Missionárias, Parrocchia di Vilar do Paraíso – Vila Nova de Gaia.



Il 3 gennaio 2021 i gruppi dell'Infanzia Missionaria di Nostra Signora di Fatima, Ílhavo, Gafanhada Ecarneção, Nariz, Santa Joana Princesa e Sozadella, Diocesi di Averio, hanno celebrato l'Epifania nelle loro parrocchie.



Le parrocchie di Ílhavo, Nariz e Soza, sempre della Diocesi di Aveiro hanno consegnato i loro salvadanai con le offerte per l'Infanzia Missionaria.

Il 16 gennaio 2021, il gruppo dell'Infanzia missionaria di Ribamar, S. José - Póvoa de Varzim, Diocesi di Braga, ha realizzato un incontro attraverso la piattaforma Zoom per riflettere sul tema "Come perdonare con allegria?" In ascolto della parabola del Figlio prodigo si comprende che è importante perdonarsi l'un l'altro come il padre ha perdonato il figlio. Con questa parabola Gesù, ancora una volta, ci insegna ad amare. Quanto è bello imparare da Gesù!



L'Infanzia missionaria della Diocesi di Aveiro il giorno 16 febbraio ha consegnato circa 50 cuscini all'ospedale di Aveiro. Sono stati realizzati dai bambini, adolescenti e famiglie missionarie della diocesi che si dedicano con generosità e gioia a tagliare, cucire e imbottire i cuscini. Per porre in essere questa iniziativa è stata fondamentale la donazione di tessuto di cotone e materiale antiallergico lavabile. I cuscini a forma di cuore sono stati destinati a donne sottoposte a trattamenti e li useranno per le loro terapie. Serviranno per poggiare il braccio sottoposto alla chirurgia e così aiutare il riposo, garantendo un maggior conforto alla paziente.

Sabato 20 febbraio la Parrocchia di Vila do Conde e Póvoa de Varzim, Diocesi de Braga, ha riunito i gruppi dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria per far conoscere e parlare della vita dei due santi pastorelli di Fatima (Francesco e Giacinta), come modelli di tutti i cristiani. Erano presenti i gruppi di Balasar (i missionari scalmanati), di Estela (gli arcieri missionari) e di S. José di Ribamar (gli avventurieri missionari).

dal rapporto del Direttore Nazionale



SLOVACCHIA

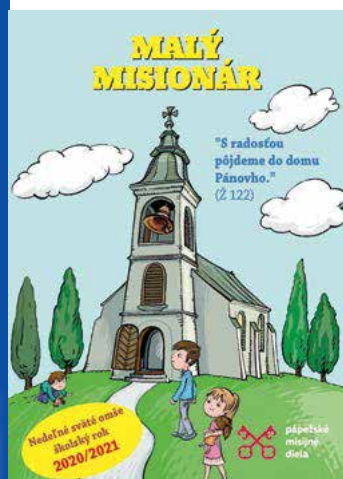
DIREZIONE NAZIONALE



La direzione nazionale in Slovacchia è stata fondata nel 1992. L'Opera dell'Infanzia Missionaria si è sviluppata a partire dal 2018 con la pubblicazione di un quaderno e stickers per i bambini diffusi nelle parrocchie attraverso l'attività chiamata "Piccolo missionario", che dura ancora fino ad oggi: è proposta ogni anno e vi prendono parte circa 20.000 bambini.

In Slovacchia non ci sono gruppi dell'Infanzia missionaria, ma proposte di attività e competizioni missionarie a cui i bambini possono partecipare.

Durante la pandemia, quando non potevamo andare in chiesa, abbiamo trasmesso la S.Messa dalla Cappella della Luce, presso la sede della Direzione nazionale a Bratislava. Così ogni settimana, dopo la messa, abbiamo proposto vari impegni ai bambini in cui coinvolgere anche i genitori. Ed è stata un'attività molto popolare.



PICCOLI MISSIONARI 2020-2021

Più di 25.000 bambini in 420 parrocchie hanno preso parte all'attività pastorale. Ogni bambino ha ricevuto un libretto per raccogliere gli stickers dopo la messa domenicale da settembre 2020 a giugno 2021. Il libretto include il Vangelo

della Domenica con delle immagini, delle citazioni e dei brevi pensieri su cui riflettere. I bambini sono stati incoraggiati a partecipare attivamente alla Domenica Missionaria e a pregare



per le missioni, specialmente ad ottobre, il mese missionario.

PREPARA LA VIA DEL SIGNORE

Durante il periodo dell'Avvento abbiamo organizzato un'attività online chiamata "Prepara la via del Signore". Ogni giorno, per preparare i nostri cuori all'arrivo del Signore, abbiamo pubblicato un pensiero dal Vangelo e l'intenzione del giorno sulla nostra pagina Facebook.



LA STELLA DEI TRE RE (STELLA DI BETLEMME)

Il coronavirus ha reso le nostre case luoghi di preghiera. Abbiamo letto le Sacre Scritture, ci siamo collegati spiritualmente durante le messe alla televisione e su internet. In questo contesto, le Opere si sono impegnate con molta creatività per la devozione domestica. Una delle attività è stata chiamata La stella dei tre re (stella di Betlemme), in supporto del Fondo dell'Infanzia Missionaria. L'attività ha avuto luogo dall'Epifania alla fine di gennaio. Tradizionalmente, la benedizione della casa è impartita da un sacerdote, ma può anche essere impartita da un laico, un padre o una madre di famiglia. La benedizione è un modo per pregare ed esprimere una devozione familiare verso Dio. Le famiglie hanno bisogno di acqua benedetta e/o una candela accesa quale simbolo di Cristo e la fede del credente realizza già la presenza di Dio e del suo amore.

Qui in Slovacchia abbiamo distribuito 40.000 copie delle preghiere di benedizione della casa. Il pacchetto includeva:

- Una preghiera di benedizione della casa
- L'icona della Sacra Famiglia (cartolina formato A5)
- Lo sticker per la porta con la scritta 20+C+M+B+21*
- Una brochure che spiega come supportare i missionari

CANTO DEI TRE RE - CONCORSO

Per la prima volta abbiamo organizzato il primo anno del concorso dei canti natalizi **Trojkráľová koleďa** (Canti natalizi dei Tre Re). Si trattava di un concorso online per i bambini, ma potevano prendere parte anche quelli un po' più grandi.

dal rapporto del Direttore Nazionale

* C - CHRISTUS
M - MANSIONEM
B - BENEDICAT
(Cristo benedica questa casa)



SPAGNA

DIREZIONE NAZIONALE



L'infanzia missionaria in Spagna continua il suo viaggio quadriennale attraverso l'infanzia di Gesù. Nel 2020 (corso 19/20), l'intero piano pastorale ruotava attorno al cammino della Sacra Famiglia verso l'Egitto. La Direzione Nazionale delle POM propone materiali e programmi. Le delegazioni diocesane sono responsabili dell'animazione missionaria nelle diocesi, principalmente nelle scuole e nelle parrocchie. L'obiettivo non è creare gruppi missionari per bambini in Spagna, poiché le parrocchie e le scuole hanno già troppi gruppi, ma entrare con l'animazione missionaria in modo trasversale nei gruppi già esistenti. Pertanto, al di là della Giornata dell'Infanzia missionaria, le attività vengono pubblicate in modo bimestrale, così che realtà diverse possano incorporare il carisma missionario nella loro attività ordinaria.

Mi chiamo Sofia Ventura, sono di Zamora e ho 12 anni. Sono coinvolta nell'infanzia missionaria da quando avevo 7 anni.



Vorrei ribadire perché mi piace così tanto quando diventiamo piccoli missionari per un giorno e siamo noi, con le nostre offerte e la nostra preghiera, che aiutiamo gli altri bambini sul territorio della missione.

A Zamora la Giornata dell'Infanzia Missionaria la celebriamo con una convivenza alla quale partecipano tutti i bambini della Diocesi. Prima andiamo al cinema con un biglietto solidale e poi abbiamo un incontro nel Seminario San Atilano-Casa de la Iglesia de Zamora.

Mi sono davvero piaciuti questi ultimi anni perché abbiamo ricordato la vita di Gesù all'interno del piano quadriennale dell'Infanzia Missionaria:

Il primo anno è stato "Con Gesù a Betlemme". Il seminario fu decorato per creare l'ambiente della città di Betlemme. Ogni bambino doveva travestirsi da personaggio di Betlemme e lavorare su come quel personaggio accoglieva la notizia della nascita di Gesù. Così abbiamo rappresentato la nascita di Gesù e tutto ciò che ha significato nella nostra vita. Io mi sono vestita da pastore.

Nel secondo anno "Con Gesù in Egitto". L'ambientazione dell'Egitto era incredibile e siamo stati trasformati in rifugiati in fuga. Abbiamo creato una Escape room, in modo da poter sapere come potevamo sentirci quando si fugge perché ci stanno inseguendo; proprio come Gesù quando dovette fuggire in Egitto. Ma abbiamo

lavorato anche sull'accoglienza, perché Dio ci accoglie sempre ed è importante accogliere gli altri.

Quest'anno il tema è stato "Gesù a Nazaret", la famiglia torna a casa. È stato completamente diverso perché a causa della pandemia che stiamo vivendo non c'è stata convivenza né incontro con i bambini. Ma ho potuto prepararmi e viverlo da casa, con tutto il materiale che ci è stato inviato: come Gesù è nella mia famiglia, come ci protegge e come è presente nelle nostre preghiere.

Spero di poter continuare a partecipare all'Infanzia Missionaria ogni anno e rimanere una ragazza missionaria.

Sofía Ventura





CIAD

DIREZIONE NAZIONALE

BAMBINI MISSIONARI? E' POSSIBILE!



Come ogni anno, in preparazione alla Giornata Nazionale dell'Infanzia Missionaria del 7 febbraio 2021, la Direzione Nazionale del Ciad, aiutata dalla Direzione diocesana di Lai, ha proposto un libretto contenente tre incontri basati sulla Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa, accompagnati da domande che ogni animatore ha adattato ai propri ascoltatori. Lo scorso anno, il tema della Giornata dell'Infanzia Missionaria è stato "Bambini, battezzati e inviati per essere testimoni della santità nel mondo". Quest'anno è incentrato sulla testimonianza in quanto battezzati e, dunque, chiamati a rendere testimonianza del Resuscitato. Nella Bibbia, Gesù ci insegna che Lui è la Via, la Verità e la Vita (Gv 14, 4-6). Chiunque crede in Lui, anche se muore, resusciterà l'ultimo giorno. In questa prospettiva, la Chiesa ci invita a rendere testimonianza con gioia agli altri del Cristo resuscitato.

I temi dei tre momenti proposti agli animatori per aiutare a sviluppare il tema della Giornata sono stati:

1. Bambino, sii testimone del Resuscitato nella tua parrocchia, seguendo l'esempio di Maria Maddalena
2. Bambino, rendi testimonianza a scuola attraverso la vita quotidiana
3. Bambino, sii portatore della luce nella società attraverso la tua testimonianza

SONO PRONTO, COME BAMBINO, A RISPONDERE ALL'APPELLO DEL SIGNORE E A ESSERE MESSAGGERO DELLA LIETA NOVELLA DELLA RESURREZIONE?

Per rendere testimonianza, l'età non conta. Bambini e adolescenti sono missionari e testimoni di Gesù resuscitato tanto quanto gli adulti. In quanto bambini di Dio, siamo chiamati a essere dei discepoli-missionari, come dice Papa Francesco. Ogni giorno siamo tentati a prendere le distanze dal mandato missionario (Mt 28, 19-20). Siamo tutti chiamati a rendere testimonianza, nella verità di Cristo e nell'amore, offrendo il sacrificio personale nelle nostre occupazioni quotidiane. Lì dove ci troviamo, dobbiamo rendere testimonianza della nostra

fedeltà ed è lì che deriva, per la Chiesa, il dovere di propagare la fede e la salvezza portata da Cristo. Da un lato, in virtù dell'esplicito mandato che hanno ereditato gli apostoli e dall'altro, in virtù della forza vitale che Cristo comunica a chi lo segue. Visto che il tema dell'animazione per la Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria per il 2021 è la testimonianza, tutti noi siamo chiamati a essere uomini e donne integri e fedeli nel nostro impegno al seguito di Cristo e ci è impossibile tacere ciò che abbiamo visto e sentito, sull'esempio degli apostoli (At 4,20). Sebbene ogni discepolo di Cristo sia investito a fare la propria parte per condividere la fede, Cristo chiama tutti gli uomini e tutte le donne di qualunque appartenenza, per inviarli a predicare la Lieta Novella ai popoli pagani (cf. Mc 3,13ss). Così, Dio ispira la vocazione missionaria nel cuore degli individui e, contemporaneamente, suscita nella Chiesa delle persone per affidare loro la missione dell'evangelizzazione. Dunque, bambini e adolescenti, siamo tutti chiamati al mandato missionario di Cristo. La Chiesa impegna tutto il popolo di Dio per il compimento della sua missione. Gesù lancia un appello accorato a ognuno di noi, ci invita a essere missionari presso i nostri compagni, amici e genitori, ovunque ci troviamo.

LA MISSIONE È PER TUTTI, BAMBINI COMPRESI

Scoprite le tre "P" dell'Infanzia Missionaria, un intero programma. Rendere i nostri bambini i protagonisti dell'annuncio evangelico presso i loro coetanei, aiutarli sia sostenendoli dal punto di vista pratico, che insegnando loro a pregare; questa è l'azione dell'Infanzia Missionaria.

E, dunque, ecco le tre "P" necessarie per diventare dei giovani evangelizzatori in azione: *PRIER, PARTAGER, PARLER* (pregare, condividere, parlare).

Evangelizzare nella vita quotidiana. Ognuno, attraverso il battesimo, diviene "discepolo missionario". Il bambino è invitato a testimoniare la sua fede sia presso i suoi amici che in famiglia. In questo modo, scopre che la missione è sempre stata parte integrante della vita della Chiesa. In tal senso, anche lui è inviato, testimone della Lieta novella.

Don Barthélémy Kikina Vang-Tou
Direttore Nazionale

AUSTRALIA ~ DIREZIONE NAZIONALE

ANIMARE I BAMBINI E LE SCUOLE

DIOCESI DI CAIRNS



Nella nostra Diocesi, l'opera di Catholic Mission (Direzione Nazionale delle POM in Australia) con i bambini avviene principalmente attraverso la scuola. Nel 2020 ci è stata data la possibilità di tenere diversi incontri di formazione per bambini dai 5 ai 12 anni. Ci sono ancora delle scuole che non coinvolgono Catholic Mission e che conducono da sole le attività missionarie. A queste scuole assicuriamo il nostro supporto con la preghiera, che è il primo atto della missione.

FORMAZIONE DEI BAMBINI

Per i bambini dai 5 ai 7 anni abbiamo organizzato un racconto sulla parabola del seme di senape dando ad ognuno di loro, alla fine dell'incontro, un seme da piantare a casa o a scuola.

Per i bambini dai 7 ai 9 anni, invece, è stato organizzato un laboratorio di "fioretti". I fioretti sono un'eredità che ci ha lasciato Santa Teresa di Lisieux. I bambini hanno apprezzato particolarmente questo incontro e hanno capito molto bene il concetto di fare un sacrificio o offrire una buona azione a Gesù.

Per i bambini più grandi è stato organizzato un laboratorio sul concetto di "avere e non avere", che ha permesso loro di immergersi, per una mini esperienza, nella vita dei paesi in via di sviluppo e più avanzati.

Infine, per i bambini dai 10 ai 12 anni è stato promosso un concorso di composizione di canzoni "Socktober", in cui hanno espresso le loro idee su come vorrebbero aiutare gli altri bambini.



UN INCONTRO SU SAN GIUSEPPE

Per la festa di San Giuseppe, una scuola ha invitato Catholic Mission a tenere degli incontri focalizzati sul santo. Abbiamo proposto le seguenti attività, in base alle fasce d'età. I bambini in "Prep" (sorta di pre-elementari dai 5 anni) e della prima elementare hanno dovuto costruire un altare tridimensionale dedicato a San Giuseppe. L'incontro di formazione per la seconda elementare, invece, era intitolato "Strumenti per compiere il lavoro di Dio": ogni falegname ha bisogno di una cassetta degli attrezzi, ma questa è diversa da tutte le altre. La terza elementare ha dovuto costruire un'edicola in onore di San Giuseppe e la quarta elementare una devozione a San Giuseppe dormiente. Infine, i rappresentanti degli studenti hanno condiviso un pasto per vivere l'esperienza della tavola di San Giuseppe.

*Anna Jimenez
Direttore - Diocesi di Cairns*



Julia frequenta il decimo anno al Freshwater Christian College. Ha 15 anni ed è membro dei Reach Youth Ministries a Cairns. Julia è un'ambasciatrice missionaria a Cairns, poiché trasmette gli appelli per il sostegno delle missioni alle famiglie e/o consegna la lettera per la colletta ai membri della congregazione. Oggi ci racconta qualcosa della sua esperienza con Gesù:

In quanto figli della Generazione Z, molti ci considerano diversi e posso decisamente dire perché: siamo tecnologicamente avanzati e alcuni di noi hanno addirittura creato un business in età adolescenziale. Eppure, per quanto mi riguarda, so che siamo sempre figli di Dio – questo non è cambiato. Dio ci ha fatto in modo di poter influenzare i ragazzi. Ognuno di noi, nella propria vita, ha una sorta di fede e conosciamo la nostra natura missionaria, sia che l'abbiamo appresa dai media oppure perché ci siamo cresciuti dentro.

Come adolescente della Generazione Z, so che anche solamente con una rapida occhiata posso influenzare il carattere di un bambino. Gesù era la personificazione umana di Dio – noi non siamo Gesù, ma possiamo influenzare. Capisco che, come teen-ager, i bambini mi prendano a modello; come una sconosciuta che trovano "cool" per il mio abbigliamento o per la mia voce, oppure perché mi vedono come una sorella maggiore. Personalmente, trovo importante trattare gli altri come vuoi che trattino te. Ricordo sempre il versetto di Marco 12,31 "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Desidero che le persone vengano trattate come vorrei essere trattata io: con rispetto e gentilezza. E per far questo, dobbiamo avere fede in Dio.

Amo profondamente la mia fede, per me è molto importante, ma il modo di esprimerla dipende da con chi sono. A casa posso parlare liberamente della mia fede, perché amo la mia famiglia e mi fido di lei. A scuola, mi sento quasi giudicata per la mia fede, perché non è una tendenza o qualcosa di popolare. Nel mio gruppo giovanile posso invece accrescerla, perché anche coloro che ne fanno parte vogliono crescere nella fede. Non tutti sono così, dipende da come agisci e reagisci alla natura missionaria, poiché le possibilità con cui mostriamo la nostra fede sono infinite.

Sono perplessa e confusa circa il modo di convivere e agire secondo la nostra natura missionaria. Tutti sappiamo che c'è Internet e che esistono le missioni e che i miracoli accadono. Ma questo dipende se lo prendiamo o meno in considerazione – perché l'algoritmo di internet ci vedrà impegnati con quell'argomento e procederà a mostrarci di più.

Per quanto mi riguarda, sono impegnata da questo punto di vista e a volte guardo semplicemente testimonianze di persone, miracoli che sono avvenuti, preghiere. Questa è l'aria che ho respirato anche a casa. Andiamo a messa tutte le domeniche ed ho ricevuto i sacramenti.

Eppure questo atteggiamento può variare da persona a persona, a seconda di quanto ci si sente coinvolti da questo lato dei social media.

(Nota: ho qualche problema a trovare una conclusione)

CANADA FRANCOFONO

DIREZIONE NAZIONALE



Ogni anno Mond'Ami, che rappresenta la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria nel Canada Francofono, propone un "progetto-condiviso" (Projet-Partage) per venire in aiuto a progetti specifici. Per tutto l'anno, i giovani missionari sono invitati a scoprire il paese testimone della campagna, visitando il sito web della Direzione Nazionale.

In questo contesto, ai bambini di una parrocchia latino americana di Montréal, è stato mostrato il video di un progetto a favore di una scuola per bambini sordi ad Haiti, retta dalle Filles de la Sagesse, costituita da scuola primaria e secondaria, collegio e scuola professionale. I giovani missionari canadesi volevano fare qualcosa per questi bambini sordi, perché erano rimasti molto toccati dalla loro situazione. Così, hanno partecipato, a modo loro, vendendo cibo per raccogliere fondi e contribuendo al grande salvadanaio a favore dei bambini del mondo (Fondo

Universale di Solidarietà), offrendo loro un po' di sostegno.

Alcuni di questi bambini hanno voluto raccontare la loro esperienza:

Ciao a tutti, mi chiamo GABRIEL, ho 11 anni e sono un ragazzo che viene dal Messico. Ho ricevuto da poco la prima comunione nella chiesa di San Gregorio Magno. Prima di questo giorno molto importante per me, tutte le persone e la mia famiglia hanno portato dei giochi che non utilizzavano più e li hanno venduti perché tutti potessero comprare dei nuovi giochi che gli piacessero. Un giorno tutti i membri della chiesa hanno preparato un gran buffet. Mia madre, mia sorella ed io abbiamo preparato un cocktail di frutta. Abbiamo fatto una grande ciotola e poi lo abbiamo diviso in 30 piccoli contenitori perché tutti potessero gustarlo. Io e i miei

amici del catechismo aiutiamo Mond'Ami e "I bambini aiutano i bambini". I miei amici del catechismo sono tre: John-Alexis, Cristina e Juan-David. Sono molto felice di aver aiutato i bambini malati e disabili e voglio continuare ad aiutare i bambini.





Buongiorno, mi chiamo **JOHN-ALEXIS** e ho 10 anni. Da poco tempo ho ricevuto la prima comunione. Lo scorso anno abbiamo organizzato delle attività per raccogliere dei soldi per aiutare i bambini. Le attività sono: budino al latte, abbiamo venduto degli oggetti che non utilizzavamo più e le mele caramellate. Le mele caramellate sono delle mele immerse nel cioccolato. La chiesa che frequento si chiama San Gregorio Magno. Io e i miei amici del catechismo aiutiamo Mond'Ami, il cui scopo è che i bambini aiutino i bambini. Mi sento così bene ad aiutare gli altri bambini del mondo perché così tutti i bambini saranno felici e anche questo mi dà la gioia di continuare ad aiutare il mondo.

Ciao a tutti, mi chiamo **CRISTINA** e ho 8 anni. Ho ricevuto da poco la prima comunione in chiesa. L'anno scorso ho venduto del cibo. Ho venduto i giochi che non utilizzavo più. Abbiamo anche venduto delle mele caramellate. Sono mele intinte nel cioccolato e nel caramello. Ho apprezzato molto quest'esperienza perché ho potuto aiutare i bambini malati e disabili. Frequento la chiesa di San Gregorio Magno. Io e i miei amici del catechismo aiutiamo Mond'Ami e i bambini aiutano i bambini. A catechismo ho due amici che sono i miei cugini, John-Alexis e Juan-David.

Un'altra attività proposta ogni anno da Mond'Ami è la "Farfalla della speranza" (Papillon d'espoir).

Ogni bambino è invitato a scrivere un messaggio per un altro bambino del mondo. L'animatore spiega il contenuto del



messaggio da inviare a un coetaneo povero o malato e il bambino scrive un messaggio di speranza. Il piccolo missionario non sa in anticipo dove volerà la sua farfalla, che la Direzione Nazionale del Canada porta con sé ogni volta che ha l'occasione di visitare un altro paese nel corso dell'anno. Quando queste farfalle vengono consegnate ai bambini nel mondo, una gioia immensa si diffonde in un solo colpo.

I bambini amano molto quest'attività che li unisce agli altri bambini del mondo.

dal rapporto della responsabile
dell'Infanzia Missionaria
Ginette Côté



RUSSIA ORIENTALE

DIOCESI DI ST. JOSEPH, IRKUTSK



Nella Diocesi di Saint Joseph, Irkutsk, Padre López José Luis, ha organizzato lo scorso anno varie attività con i bambini e gli adolescenti, come oratorio nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Maria Khabarovsk e della Sacra Famiglia a Komsomolsk nei periodi delle vacanze scolastiche. Al programma hanno collaborato 2 sacerdoti, 3 suore e qualche fedele in qualità di volontario:

Da novembre 2019 a marzo 2020 abbiamo avuto 47 giorni di oratorio, mentre nel periodo della pandemia – ovvero fino ad agosto – ogni attività è stata proibita. Tuttavia, il poco che siamo riusciti a organizzare prima di questo periodo è stato di grande importanza per i bambini. Il 1 novembre

2019, solennità di Ognissanti, i bambini si sono travestiti dal santo a cui erano devoti, raccontando agli altri la propria vita. Poi, per Natale, è stata organizzata una rappresentazione natalizia, mentre dal 2 al 13 gennaio 2020 abbiamo organizzato varie attività nella parrocchia e un gruppo di bambini ha anche pernottato qui, partecipando alla Santa Messa giornaliera, alla colazione, al catechismo, ai giochi, al pranzo, alle gite ai musei, alle attività sportive e altro.

Da aprile 2020 le restrizioni causate dalla pandemia da coronavirus sono state applicate anche alla Russia. In questo periodo non abbiamo potuto organizzare attività specifiche con bambini e ragazzi. Tuttavia, i bambini e le loro famiglie hanno potuto partecipare alla Santa Messa, trasmessa via Instagram. Abbiamo anche insegnato catechismo ad alcuni adolescenti tramite Skype e WhatsApp. Inoltre, abbiamo potuto organizzare qualche uscita nella natura con piccoli gruppi di bambini.

Quest'anno un nuovo gruppo di bambini ha cominciato a frequentare la nostra chiesa e due bambine sono state battezzate e hanno poi cominciato a seguire la preparazione per la Santa Comunione.



Valentina ha 13 anni ed è diventata apostolo nella sua famiglia. A febbraio 2020 la nonna è andata a vivere nel loro povero appartamento di una stanza. Irina aveva un terribile tumore e spesso Valentina aiutava a prendersi cura di lei, dicendole che voleva che andasse in paradiso. Poiché la nonna aveva vissuto per tutta la vita sotto il comunismo, non sapeva molto di Dio. In un lontano passato era stata battezzata nella chiesa ortodossa. Valentina le aveva spiegato che, per poter andare in paradiso, bisognava prepararsi bene e chiedere perdono a Dio per i nostri peccati. La nonna aveva ascoltato con attenzione e un giorno, mentre la malattia avanzava, aveva chiesto a Valentina se poteva confessarsi con un sacerdote della nostra parrocchia, poiché la bambina parlava spesso di loro. Lei ci chiamò e ci siamo organizzati ad andare con Padre Geovanny, che ha portato sollievo alla sua anima. La nonna è salita al cielo in pace e confidiamo che adesso sia in paradiso, grazie al piccolo apostolo della famiglia.



Il 12 gennaio 2020, festa del Battesimo di Gesù, Kyra, 6 anni, e sua sorella Victoria di 13 anni hanno ricevuto il battesimo. Le due bambine hanno cominciato a frequentare l'oratorio nell'estate del 2019 e un giorno hanno sentito Padre Geovanny che diceva che Dio è nostro Padre. Entrambe le bambine sono state abbandonate dai loro padri e vivono da sole con la mamma. Kyra aveva ascoltato una conversazione di Vicka con la mamma: "Mamma, vorrei essere battezzata, perché vorrei che Dio diventasse mio Padre, dato che non ne ho uno". Kyra pensò che fosse una soluzione fantastica e cominciò a chiedere lo stesso dono alla mamma. Alla fine Anastasia dovette cedere e venne in chiesa a parlare



con noi, poiché le sue figlie, quotidianamente, per vari mesi, le avevano chiesto continuamente il permesso di essere battezzate. Nessuno nella famiglia era mai stato battezzato, perché loro avrebbero dovuto? La mamma davvero non sapeva che cosa significasse e così decise di dire alle figlie che avrebbe acconsentito l'anno successivo, pensando che le bambine se lo sarebbero dimenticato. Ma le bambine non lo dimenticarono. Appena cominciato l'anno nuovo, chiesero di nuovo alla madre. Infine, Anastasia diede il suo consenso al battesimo, passando tutto il giorno in chiesa con i bambini. Le bambine erano così felici del loro Padre celeste e che le loro anime adesso fossero "bianche come la neve". Sono delle bambine molto brave e continuano le lezioni di catechismo in preparazione della Prima Comunione. Dio le ha entrambe benedette in modo speciale poiché, dopo alcune ricerche, sono riuscite a incontrare i loro papà naturali – una preghiera esaudita.



REPUBBLICA CENTROAFRICANA DIOCESI DI BOUAR

La Diocesi di Bouar, creata il 27 febbraio 1978 comprende due prefetture: Ouahm-Pendé (Bozoum), tranne la sotto prefettura de Paoua, e Nana Mambéré (Bouar). La popolazione della Diocesi supera i 500.000 abitanti, di cui più di 110.000 sono cattolici, sparsi in 12 parrocchie e 220 comunità senza sacerdoti. Il personale della Diocesi è costituito da 52 preti (religiosi, diocesani, fidei donum), più di 70 suore appartenenti a 10 Congregazioni religiose e 276 catechisti formati nelle tre scuole per catechisti che esistono nella Diocesi. I tre quarti della popolazione sono giovani e bambini. Le attività pastorali e la formazione dei giovani e dei bambini avviene regolarmente in tutte le parrocchie. Nei villaggi dove ci sono comunità cristiane e scuole, a volte questa formazione è interrotta o impedita a causa dei gruppi armati. I conflitti avvenuti in passato hanno lasciato degli strascichi nei cuori dei bambini, causando il degrado delle condizioni di vita della popolazione.

Nel corso di quest'anno pastorale si è aggiunto il problema della pandemia da coronavirus, comparso nel nostro paese all'inizio di marzo, con restrizioni imposte alla fine dello stesso mese. Noi non siamo rimasti a braccia incrociate – la Diocesi ha cercato di animare i bambini ad esempio attraverso delle trasmissioni alla Radio Diocesana “Siriri”, come corsi scolastici, e la preghiera durante il periodo della pandemia.

A causa di questa non abbiamo potuto continuare le attività programmate lo scorso anno e, dunque, le riprenderemo quest'anno, visto che nella nostra regione e nel nostro paese le restrizioni legate al coronavirus sono diminuite ed i bambini hanno potuto ricominciare ad andare a scuola, e anche le attività pastorali sono riprese nelle parrocchie e nelle comunità. Restano sempre in vigore l'obbligo della mascherina e il lavaggio delle mani ma,

soprattutto il primo, non sono sempre rispettati. L'anno scolastico è cominciato a ottobre scorso e anche i genitori hanno potuto tornare a lavorare nei campi, nelle diverse aziende o negli uffici. La situazione è peggiorata a dicembre, quando i ribelli hanno iniziato a occupare il territorio del paese, intimando l'annullamento delle elezioni del 27 dicembre 2020. Ancora oggi il paese è paralizzato dai ribelli e a Bangui le persone vivono nel terrore. Anche la Diocesi di Bouar non è scampata a questo triste destino. Ma noi non disperiamo. E' adesso che le persone, soprattutto i bambini, hanno bisogno di essere accompagnati. Dunque, abbiamo sensibilizzato i fedeli e distribuito le lettere tra gli amici delle missioni. La Giornata dell'Infanzia Missionaria è stata celebrata in tutta la Diocesi e i doni spontanei sono stati ricchi.

Tuttavia, speriamo di poter riprendere alcune attività programmate l'anno scorso e interrotte a causa della pandemia, quali:

- ⑥ Riunire i bambini alle loro famiglie (in precedenza cristiane), allontanate dalla comunità;
- ⑥ Ridinamizzare l'accompagnamento dei bambini, membri del movimento AITA-KWE, Bambini del coro, Danzatrici e altri. Formazione dei loro accompagnatori;
- ⑥ Organizzare una formazione più intensa degli animatori missionari provenienti dalle 12 parrocchie della Diocesi: una sessione nella Diocesi e tre sessioni nei tre decanati del paese;
- ⑥ Sensibilizzare i bambini verso lo spirito missionario e la solidarietà universale in occasione della Giornata dell'Infanzia Missionaria e del Bambino Africano;
- ⑥ Formazione di agenti pastorali e accompagnatori di bambini sul tema della protezione dei minori.



Giornata dell'Infanzia Missionaria 2020



L'INFANZIA MISSIONARIA NELLA SUA FORMA ORIGINALE

FRANCIA - DIOCESI DI DRAGUIGNAN



LE PICCOLE SUORE DELLA CONSOLAZIONE DEL SACRO CUORE E DEL SACRO VOLTO

La comunità delle Piccole suore della Consolazione del Sacro Cuore e del Sacro Volto è stata fondata nel 1989, riconosciuta dalla Diocesi di Fréjus-Toulon, in Francia, e attualmente insediata a Draguignan. E' una sorellanza religiosa di "monache missionarie" nello spirito di Padre Charles de Foucauld. La loro esistenza contemplativa è aperta a un apostolato compatibile con la loro vita di preghiera.

Le Piccole suore della Consolazione non sono suore di clausura, e questo per poter favorire un apostolato flessibile, desideroso di irradiare l'amore del Sacro Cuore nei bambini (oratorio dai 4 ai 7 anni, catechismo), dei giovani (ritiri di gruppo, pellegrinaggi e campeggi), degli adulti (incontri spirituali, pellegrinaggi, laboratori), degli anziani e dei malati (visite).

Nel 2003 la nostra comunità delle Piccole Suore della consolazione del Sacro CUORE e del Sacro VOLTO ha rilanciato in Francia, nella sua forma originale, l'Infanzia Missionaria in seguito ad un discorso di San Giovanni Paolo II.

Il 6 gennaio 2003, in occasione dei 160 anni

della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, il Santo Padre si era rivolto ai bambini missionari: "Cari bambini e bambine, l'impegno missionario vi aiuta a crescere nella fede e vi rende gioiosi discepoli di Gesù".

Il 2 aprile 2003, 36 bambini dell'oratorio si sono impegnati per la prima volta.

Proponiamo ai bambini di entrare a far parte dell'Infanzia Missionaria per aprirli alla dimensione universale della Chiesa. Abbiamo tre gruppi di bambini missionari nell'ambito dei nostri 3 oratori a Draguignan, Toulon e Saint-Raphaël.

I bambini si impegnano a pregare per una diocesi del mondo, che gli viene affidata. Pregano un'Ave Maria al giorno e invocano tre santi missionari: San Francesco Saverio, Santa Teresa di Gesù Bambino e il



impegno missionario febbraio 2020

Beato Charles Foucauld. L'impegno dura un anno e i bambini possono rinnovarlo ogni anno.

Alcuni bambini appartengono a famiglie cattoliche praticanti e pregano la loro preghiera missionaria tutte le sere in famiglia, durante la preghiera serale. Altri trovano dei mezzi concreti per non dimenticarsene, occupandosene personalmente.

"Nella mia camera ho un rosario luminoso – quando lo guardo penso alla mia preghiera" (Théo, 10 anni)

"Metto sul mio letto un foglio di carta con su scritto pregare" (Alexis, 8 anni)

"Ho ricevuto un rosario missionario quando mi sono impegnato, a febbraio, e lo metto sul cuscino, perché così mi ricordo di pregare per la mia diocesi" (Enguerrand, 7 anni)

"Io metto la sveglia all'orologio. Suona alle 16. Io esco da scuola alle 15:50 e alle 16 sono a casa - allora posso recitare la mia preghiera" (Arthus, 11 anni)

Tutti i mercoledì, quando si svolge l'oratorio nel monastero, i bambini possono farci visita nel corso di tutta la giornata. Nel pomeriggio, dalle 14:35 alle 15:00, c'è il "momento dell'Infanzia Missionaria", che si svolge come segue:

- Riunione in giardino: i bambini si posizionano per continenti, a seconda delle diocesi per le quali pregano. La Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Francia ha confezionato delle sciarpe, di colore diverso per ogni continente.

- Processione durante la quale si intona il canto dell'Infanzia Missionaria, composto dalle suore:

"Essere un bambino che veglia vicino al Tuo cuore, divenire migliore per il Tuo Sacro Cuore, Gesù adorato, saper pregare ogni giorno, saper perdonare e fedelmente

donare." (prima strofa);

- Arrivo alla cappella: due bambini missionari animano la preghiera missionaria;

- Ascolto del Vangelo della domenica seguente. Commento il passaggio, ricavandone un insegnamento concreto per i bambini;

- Estrazione a sorte di un bambino missionario che mostra sul grande planisfero dove si trova la sua diocesi;



- Storia missionaria (5-6 minuti). Quest'anno ho raccontato la vita di Pauline Jaricot, che sarà ben presto beatificata – un episodio ogni mercoledì;

- Offerta missionaria: i bambini offrono i loro sacrifici per le missioni, impegnandosi a dare un euro al mese. Mentre li depositano, cantiamo *"Battezzato, inviato, non sei troppo piccolo per lodare e annunciare Gesù ai tuoi amici"* (composto dalla Direzione nazionale delle POM in Francia per il concorso in occasione del Mese Missionario straordinario nel 2019);

- Conclusione: canto finale *"La Croce al fianco. Il nostro ideale sulla terra, osiamo comportarci da missionari!"* (ispirata dal canto di Padre Henry, O.M.I., missionario nel Grande Nord).

LE STORIE DEI MISSIONARI

La vita dei missionari è un buon metodo per risvegliare grandi desideri di santità nel cuore dei bambini. I missionari sono coraggiosi, non hanno paura di percorrere



chilometri a piedi per annunciare Gesù (San Jean de Brébeuf); non hanno paura di morire per portare i sacramenti in piena epidemia di febbre gialla (Monsignor Melchior de Marion Brésillac); perdonano ai loro carnefici (Isaac Jogues); si spendono per i poveri e gli orfani (Cardinal de Lavigerie) ecc.

Ogni anno faccio scoprire ai bambini una congregazione missionaria. Vedo accendersi nei loro occhi un gran desiderio di essere migliori, di dimenticare sé stessi per gli altri, di amare Gesù e Maria appassionatamente, come li hanno amati i missionari.

“Pauline Jaricot ha detto di fare un rosario vivente – mi fa venir voglia di fare lo stesso.” (Erwan, 9 anni);

“Adesso chiedo sempre perdono, quando litigo con i miei fratelli e le mie sorelle” (Alexis, 8 anni);

“Quando Pauline Jaricot ha messo delle medaglie miracolose sulla strada, ho pensato che le medaglie miracolose sono importanti – io la porto al collo” (Maylis, 8 anni);

“Quando Monsignor de Forbin Janson ha scritto al Papa per sapere se doveva andare



in Cina o restare in Francia per evangelizzare, ha obbedito ed è rimasto in Francia –questo mi ha aiutato a obbedire.” (Enguerrand, 8 anni);

“Grazie a Pauline Jaricot, mi avvicino alla Croce” (Constance, 10 anni);

“Far pregare le persone vicine – Pauline Jaricot è un bell'esempio che mi incoraggia” (Mahault, 10 anni).

LO SPIRITO DI SACRIFICIO

L'Infanzia Missionaria suscita lo spirito di sacrificio. I bambini sono responsabili della loro preghiera per una diocesi e questo gli insegna a offrire i propri sacrifici per la loro diocesi.

“Offro questo servizio per la mia diocesi” (Ronan, 9 anni);

“Quando non ho voglia di fare qualcosa lo offro per la mia diocesi missionaria” (Albane, 10 anni).

L'OFFERTA PER LE MISSIONI

I bambini devono contribuire con un euro al mese per le missioni. Alcuni sono generosi e donano i cinque euro che la loro nonna gli ha regalato per il compleanno. Altri aiutano i genitori e loro gli danno 1 euro a fine mese:

Blanche, 7 anni, ogni sabato, raccoglie i bisogni del suo cane in giardino.

Baptise, Mahault e Alexis, che sono fratelli, lavano la macchina dei genitori – *“per la macchina piccola riceviamo 2 euro, per quella grande 5 euro. Li metto da parte per l'Infanzia Missionaria.”*

Ombeline, 10 anni: *“io stiro per la mamma”.*

Erwan, 10 anni: *“prelevo i soldini dal salvadanaio dove metto quelli che mi porta il “topolino” quando perdo un dente”.*

La generosità degli uni incoraggia gli altri a trovare delle idee per raccogliere dei soldi per le





missioni.

IL ROSARIO MISSIONARIO

La settimana mondiale di preghiera per le missioni, a ottobre, è un momento molto importante per i bambini missionari. Mercoledì 14 ottobre 2020, i bambini hanno assicurato un rosario continuo dalle 14:00 alle 17:00. I gruppi si

sono alternati per intercedere per il mondo, per i sacerdoti, per le loro missioni.

L'AZIONE MISSIONARIA CONCRETA

A gennaio 2021, in periodo di isolamento, un sacerdote di un'altra diocesi ha chiesto ai bambini missionari di fare dei disegni per le persone sole nelle case di riposo. Era necessario inviare 500 disegni per portare gioia e amore a queste persone provate dalla malattia o dalla solitudine. Per tre mercoledì consecutivi, i bambini hanno preparato questi disegni, sperimentando la gioia di guardare al di fuori di sé stessi per far felice qualcun altro.

"Mi sono detto che era una cosa fantastica, che faceva felice la gente, ridandogli la fiducia in sé stessi" (Aliénor, 8 anni).

"Forse questi disegni li aiuteranno a pregare e a riavere le forze" (Constance, 10 anni).

Il compito dell'Infanzia Missionaria è aiutare i bambini a parlare di Gesù intorno a loro. Per Pasqua ogni bambino ha ricevuto una o più immagini da donare a qualcuno che non conosce Gesù; da donare

alla fornaia o ai vicini, o a un compagno di scuola che non crede. Quest'anno, i bambini missionari sono invitati a annunciare il significato dell'uovo di Pasqua, simbolo di vita e di resurrezione.

Dal 2003, ottocento bambini si sono impegnati nella Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

- ★ Infanzia Missionaria di Draguignan: impegno del 10 febbraio 2021= 29 bambini nuovi (e 56 rinnovi)
- ★ Infanzia Missionaria di Toulon: impegno del 13 febbraio 2021= 26 bambini nuovi (e 29 rinnovi)
- ★ Infanzia Missionaria di Saint-Raphaël: impegno del 13 febbraio 2021= 18 bambini nuovi (e 21 rinnovi).

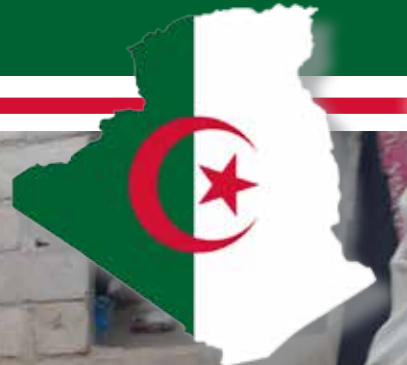
E' sempre emozionante rivedere dei "vecchi" bambini missionari, oggi studenti o giovani genitori, che si ricordano della loro diocesi.

"Sorella, ho terminato gli studi. Sono stata una bambina missionaria e la mia diocesi era Popokabaka, in Congo - me lo ricordo ancora!" Clémence C. (bambina missionaria nel 2006).

Sr. Gabrielle du Rosaire (responsabile)



impegno e rinnovo dell'impegno febbraio 2021



ALGERIA

DIOCESI DI LAGHOUAT - GHARDAÏA



La nostra Diocesi, benché sia una delle più vaste al mondo, è costituita essenzialmente da comunità religiose che si mettono al servizio della popolazione cercando di raggiungere i più indigenti e testimoniare la presenza di Dio in Gesù Cristo.

La sua superficie geografica copre più di due milioni di chilometri quadrati. La popolazione, circa 4,5 milioni di abitanti, è quasi totalmente mussulmana (< 0.01% della popolazione algerina della diocesi è cristiana). Le comunità cristiane sono molto disperse e per visitarle tutte, il vescovo e gli altri responsabili devono percorrere migliaia di chilometri attraverso il deserto. Solo Tamanrasset all'estremo sud è collegata con un aeroporto. La presenza della chiesa è minima e il numero totale dei cristiani permanenti che operano nell'ambito della Diocesi è in diminuzione e non supera le 50 persone. Eppure riconosciamo che il Signore ci ha affidato tutti i bambini e i loro genitori, qualunque sia la loro fede.

LE ATTIVITÀ DELLA DIOCESI

Le attività della Diocesi sono soprattutto orientate verso l'incontro e il dialogo interreligioso, nonché l'aiuto ai più bisognosi. Per un certo numero di attività caritatevoli riusciamo a ottenere gli aiuti di diversi organismi cristiani, ma è difficile che sostengano le modeste attività che organizziamo per i bambini, oppure per la sussistenza dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose che portano avanti queste attività. I fondi della Diocesi

sono insufficienti per poterci contare. Il sussidio dell'Infanzia Missionaria è un aiuto indispensabile per mantenere le basi delle nostre attività a favore dell'infanzia, sia nelle case che nei centri culturali di Ghardaïa e di Ouargla – ed è attraverso i bambini che possiamo avvicinarci ai loro genitori.

I BISOGNI DELL'INFANZIA IN ALGERIA

Non abbiamo bambini provenienti da famiglie cristiane, ma i bisogni dell'infanzia in Algeria



e ancor più nel sud (il Sahara) sono immensi. Questa piccola cinquantina di persone si adopa per rispondervi: corsi di sostegno scolastico, assistenza ai bambini con gravi disabilità, aiuto alla scolarizzazione di bambini di famiglie indigenti, organizzazione di attività parascolastiche.

Le attività che svolgiamo riguardano unicamente bambini mussulmani e c'è una grande richiesta, segno che la fiducia che ripongono in noi è senza frontiere. La pandemia da Covid 19 ci ha costretti a ridurre le nostre attività dirette con i bambini, riducendo il numero di bambini per corso. Ci siamo dotati di apparecchi per la misurazione della temperatura e rispettiamo il distanziamento sociale.

UN DIALOGO ISLAMICO-CRISTIANO

Le condizioni in cui operiamo spiegano la nostra difficoltà a partecipare al fondo dell'Opera. Ciononostante l'infanzia e le attività organizzate in suo favore rappresentano la parte più importante della nostra missione. E' grazie ai bambini che riusciamo ad avere un rapporto con i genitori che, vedendo le nostre azioni di sostegno, ci permettono di camminare insieme, in un dialogo islamico-cristiano. La luce della cultura, i metodi di insegnamento, le differenze religiose e il rispetto di queste differenze fanno parte dei contributi delle comunità per un "vivere insieme" migliore, oggi, e per le generazioni future.

IL SUSSIDIO ORDINARIO DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Il sussidio ordinario dell'Infanzia Missionaria serve essenzialmente per accogliere i bambini nelle biblioteche e nei locali diocesani, soprattutto i bambini disabili, e per l'organizzazione delle attività di sostegno scolastico e parascolastico nelle biblioteche.

In questo contesto, siamo veramente felici di essere riusciti, nonostante tutto, a raccogliere una piccola somma per sostenere il Fondo Universale di Solidarietà dell'Infanzia Missionaria.



TESTIMONIANZE

BURKINA FASO

DIOCESI DI DEDOUGOU

IL CENTRO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI DI TIONKUY



Il Centro di Formazione dei Catechisti (CFC) di Tionkuy è stato fondato nel 1961, per sostenere la missione e le vocazioni cristiane nella Diocesi, attraverso la formazione dei catechisti, ausiliari della pastorale dei sacerdoti.

In Burkina Faso i catechisti sono coppie, in genere già genitori al momento di accedere nel Centro di Formazione e, dunque, alcuni di loro, possono avere già due o tre bambini al seguito.

Per permettere agli allievi catechisti e ai loro coniugi di compiere gli studi in tranquillità e per favorire un clima quieto e di raccoglimento, necessario alla preghiera e al lavoro, i responsabili del Centro hanno affidato i bambini degli allievi catechisti alle cure di un gruppo di 3 animatrici, in modo da assicurare il loro risveglio alla fede e alla missione.

Per poter realizzare tutto ciò, è necessario dotare il CFC di una grande sala creata appositamente per i figli dei catechisti e i loro compagni del villaggio, che affluiscono sempre più numerosi al Centro.

Affinché questo progetto si potesse realizzare, prima del sussidio accordato dall'Opera dell'Infanzia Missionaria, abbiamo cercato un contributo locale. Sono stati, quindi, organizzati tre incontri di sensibilizzazione sui seguenti temi, per poter mobilitare le risorse locali necessarie:

★ *“Missione e necessità delle Pontificie Opere Missionarie nella Chiesa universale e, soprattutto, nei paesi di missione” animato dal Direttore Diocesano delle POM, il 30 settembre 2020;*

★ *“Missione, obiettivi delle Pontificie Opere Missionarie e impegno dei bambini, oggi, nell'annuncio del Vangelo”, animato dal Direttore dell'insegnamento cattolico, il 3 ottobre 2020;*

★ *“Opportunità di costruzione di una casa per i bambini al CFC: sfide e appello all'impegno missionario”, animato dal Direttore del CFC, Don Bertin Dieme, il 17 ottobre 2020.*

Queste attività di sensibilizzazione per meglio conoscere le Pontificie Opere Missionarie e coinvolgere i cristiani locali, hanno raggiunto il loro scopo.

Infatti, la celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria ha avuto una partecipazione inedita da parte dei bambini, e così anche la celebrazione del Natale dei bambini.

LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Sin dal primo rientro a scuola, alla luce dell'opera di sensibilizzazione svolta soprattutto a favore dell'Opera dell'Infanzia Missionaria, nonché l'inizio della costruzione della “casa dei bambini” al CFC, ai





bambini è stato restituito, a tutti i livelli, il posto che gli spetta. I loro genitori e i nonni erano determinati a sostenerli senza riserve. Inoltre, i bambini sono stati al centro dell'animazione della settimana dell'Infanzia Missionaria attraverso la preghiera quotidiana del Rosario, la meditazione della Parola di Dio, i concorsi biblici, le uscite missionarie ecc. Hanno anche preparato e curato gli interventi della liturgia domenicale dell'Infanzia Missionaria del CFC. Questa messa è stata presieduta da Don Cervace Traore, formatore del Seminario minore di Tionkuy.

LA CELEBRAZIONE DEL NATALE DEI BAMBINI

Grazie ai lavori di costruzione della casa dei bambini, c'è stato molto entusiasmo nella preparazione del Natale dei bambini e nessun bambino del CFC

voleva farsi raccontare gli avvenimenti. I presepi fiorivano ovunque, questa volta non in paglia, ma in piccoli mattoni. Poiché ogni bambino ha cercato di imitare il più possibile le maestranze che hanno visto all'opera durante la costruzione della casa dei bambini. Quanto al Natale dei bambini, è stato celebrato il 10 gennaio 2021, festa del Battesimo del Signore. Tutti i bambini del CFC (tutti gli allievi, senza distinzione) e una buona parte di quelli del villaggio di Tionkuy hanno preparato e animato insieme la liturgia e la serata culturale di questa domenica. I loro genitori sono stati molto fieri di loro e del loro impegno nello svolgere delle attività spirituali e culturali segnate da un accresciuto spirito di fraternità e di solidarietà.

*Don Bertin Dième
Direttore del CFC*



Sono stato scelto come responsabile del gruppo dei bambini e degli allievi del CFC. Inoltre, mi occupo dell'animazione del coro. Inizialmente non è facile capirsi tra bambini o giovani, ancor meno essere un ponte tra gli adulti e i bambini. Sebbene ogni tanto mi scoraggi, come dice San Paolo: "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2 Corinzi 12,9-10). Mi sono rialzato ed ho continuato. Sono molto felice di avere queste responsabilità, che mi sono state affidate da Dio.

Alfred Belemou

Sono stata incaricata di formare allo spirito missionario i bambini del villaggio, assistita da cinque bambini. Ogni giorno dopo le 17, nel corso di tutta la settimana dell'Infanzia Missionaria, andiamo al villaggio per pregare il Rosario con i bambini del villaggio. Dopo la preghiera, cerchiamo di insegnare ai più piccoli le preghiere abituali, e i canti ai più grandi. Sono felice di questo tempo che offro a Dio, aiutando i miei fratelli e le mie sorelle a conoscere Gesù, la Sua Chiesa e le Pontificie Opere Missionarie.

Mi emoziona vedere che Gesù non rende vani i miei sforzi. Vedere che i più piccoli imparano sempre meglio le preghiere e che i più grandi sono capaci di animare la messa con i loro canti, mi rende felice e appagata.



Amandine Gnoumou



Sono stata molto toccata dalla settimana dell'Infanzia Missionari di quest'anno perché è stata costruita una casa per noi bambini, all'interno della scuola materna. Ci hanno detto che questa casa è nostra, che è come il presepe di Gesù Bambino che amiamo costruire ogni anno.

E' una bella casa con delle immagini belle belle sui muri. Ci piace entrare lì e divertirci. Don Tonton ci ha parlato di questa casa e ci ha detto di raccontare di Gesù ai nostri amici, a scuola e dappertutto.

Cécile Sama

BANGLADESH

DIOCESI DI MYMENSINGH



La Diocesi di Mymensingh in Bangladesh conta 12.000 bambini sotto i 14 anni provenienti dalle tribù, che beneficiano del Sussidio Ordinario concesso dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia. Questo sussidio è utilizzato per realizzare programmi della Santa Infanzia nelle attuali 18 parrocchie della Diocesi. La diciassettesima parrocchia, Saint Mary's Parish a Gazirvita, è stata fondata a dicembre 2019, quale derivazione della parrocchia di Biroidabuki ed è retta dai Padri Claretiani (Cmf) dall'India. La parrocchia del Beato Guido Maria Conferti a Noluakuri, P.O. Seedstore, la diciottesima parrocchia della Diocesi, è stata fondata a novembre 2020, quale scissione della parrocchia della cattedrale di Mymensingh, ed è retta dai Padri Saveriani (SX). Sfortunatamente, l'impatto terribile del Covid-19 ci ha costretti a cancellare nel 2020 gran parte delle normali attività della Santa Infanzia, per concentrarci sulle iniziative di aiuto.

A gennaio 2021 la vasta area della Diocesi di Mymensingh conta circa 85.000 cattolici (85% dei quali indigeni Mandi-Garo) e 30.000 cristiani di altre confessioni (Battisti, Chiesa del Bangladesh, ecc.), su una popolazione totale di 18 milioni di persone (di cui circa il 90% sono mussulmani e l'8% hindu).

Nel 1910, quando i sacerdoti, i frati e le suore della Santa Croce (CSC) hanno cominciato l'evangelizzazione cattolica, hanno trovato le popolazioni indigene Mandi-Garo economicamente autosufficienti (dato il vasto territorio che avevano a disposizione per la tecnica dell'agricoltura taglia e brucia), ma quasi

completamente analfabeta e preda di malattie. Sin dall'inizio, la Congregazione della Santa Croce ha cercato di costruire delle scuola primarie in più villaggi possibile, nonché degli ambulatori per migliorare la salute delle persone e combattere le malattie.

Questi tentativi di evangelizzazione hanno subito gravi battute di arresto nel 1947, durante la separazione dell'India, che ha diviso i Mandi-Garo, lasciandone la maggior parte negli stati indiani di Meghalaya e Assam, ed una minoranza in Pakistan Orientale. Altri ostacoli si sono presentati nel periodo della guerra indo-pakistana nel 1964 e nel 1971 durante i tentativi di indipendenza del Bangladesh, quando i Mandi-Garo sono stati costretti a fuggire in India e una buona parte delle loro terre ancestrali è stata occupata da coloni musulmani alla ricerca di terre. In effetti, negli anni settanta, i religiosi della Santa Croce aveva bisogno di permessi speciali per visitare le precedentemente fiorenti parrocchie Mandi-Garo, che avevano costruito lungo il nuovo confine con l'India. Molti Mandi-Garo sono diventati braccianti senza terra con guadagni inferiori ad un dollaro americano al giorno, rendendo quasi





impossibile per loro nutrire, sostenere e educare le loro allora grandi famiglie! Senza l'aiuto della Chiesa, il sistema degli ostelli maschili e femminili, gli ambulatori e altri aiuti presenti in quasi tutte le parrocchie, molti o la maggior parte degli attuali 85.000 cattolici Mandi-Garo della Diocesi, avrebbero dovuto rifugiarsi in India.

Oggi, la Diocesi di Mymensingh è molto attiva nell'animazione dei bambini. Ci sono 135 scuole primarie, 4 scuole medie, 10 licei e 2 Istituti superiori (Notre Dame College-Mymensingh e Don Bosco College a Utrall diretto dai Salesiani), con 17.000 studenti nel 2020. Di questi studenti, mentre la maggioranza sono cattolici cristiani, si conta anche una sostanziale minoranza di musulmani e hindu, che apprezzano l'opportunità di studiare nelle scuole cattoliche. Resta vero, ad ogni modo, che la maggior parte dei bambini Mandi-Garo sotto i 14 anni della Diocesi, i cui genitori sono braccianti analfabeti che guadagnano meno di un dollaro americano al giorno, non potrebbero studiare senza l'aiuto della Santa Infanzia e di altri generosi donatori stranieri.

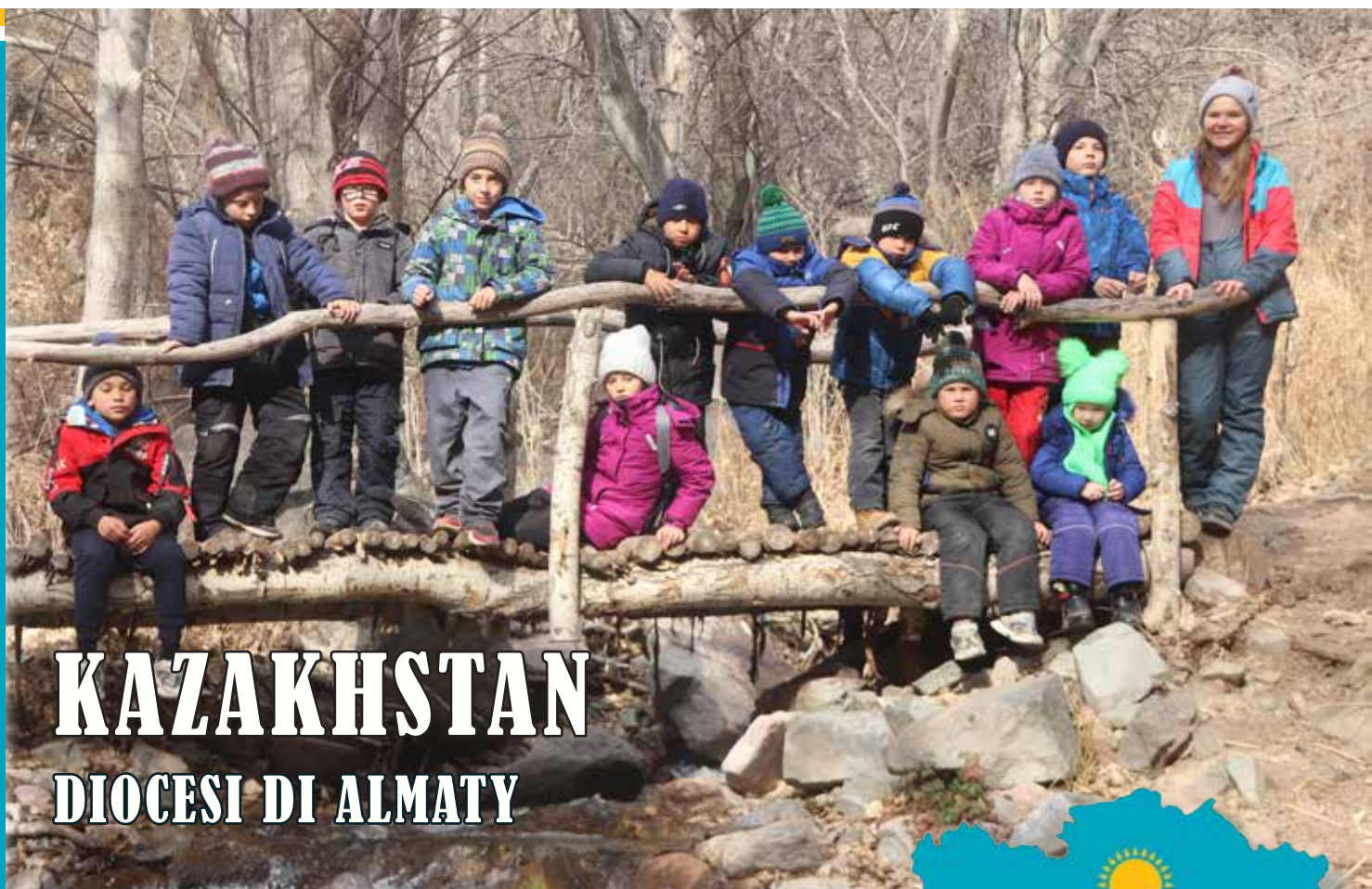
Da gennaio a marzo 2020, il vescovo ha visitato le parrocchie di Boruakona, Baluchora e Bhalukapara ed ha impartito i sacramenti della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima ad un bel numero di bambini e adolescenti. Nei primi mesi del 2020 le consuete attività della Santa Infanzia sono procedute regolarmente in tutte le parrocchie. L'insorgere della pandemia da Covid-19, a marzo 2020, insieme ai disastri naturali quali il tifone Amphan a giugno 2020 e le inondazioni improvvise, hanno sconvolto tutti i progetti per l'anno. Molti dei 20.000 Mandi che lavoravano nelle città hanno perso il lavoro e soffrono tutt'ora di grandi difficoltà economiche. Nonostante tutto, nel 2020, i bambini indigeni hanno contribuito con 500 dollari al Fondo Universale di Solidarietà della Santa Infanzia.

Diverse volte l'anno si svolgono dei corsi per animatori della Santa Infanzia (suore, catechisti, insegnanti e altri collaboratori) nel Centro Pastorale di Mymensingh e in altri luoghi della

Diocesi. Sebbene questi programmi si siano arrestati a marzo 2020, si sono portati comunque a termine corsi di 4 giorni per 40 catechisti e 250 insegnanti a ottobre 2020.

Nel 2021 il Vescovo spera di poter riprendere i programmi mensili e i programmi di animazione missionaria della Santa Infanzia, in cui i bambini seguono le lezioni di catechismo e capiscono che anche loro sono chiamati ad essere missionari e a proclamare il Vangelo.





KAZAKHSTAN DIOCESI DI ALMATY



Mi chiamo Padre Artur Zaráš e sono parroco a Kapshagay, in Kazakhstan. Il mio ministero in Kazakhstan è cominciato a novembre 2013, quando sono arrivato dalla Polonia per lavorare nella Diocesi della Holy Trinity ad Almaty.

Nella mia parrocchia esistono “the Hearths” (“I focolari”), che aiutano sempre i bambini, i ragazzi e le madri che si trovano in condizioni di vita difficili. Ad oggi, abbiamo 5 case a Kapshagay, una sala da pranzo per 100 persone, una casa parrocchiale e una chiesa. Accogliamo nei “Hearths” i bambini di tutte le età, nazionalità e fedi. Ad Almaty c'è anche una casa per studenti provenienti da altre città o villaggi che vengono nella capitale per studiare nei college o nelle università.

La missione della nostra Parrocchia dell'Immacolata Concezione Beata Vergine Maria a Kapshagay è occuparsi dei bambini che arrivano da noi, spesso provenienti da famiglie

in difficoltà e con problemi.

Per questo motivo, i bambini affidati alla nostra tutela necessitano di attenzioni speciali. Cerchiamo di farli sentire a casa. La nostra vita giornaliera consiste di diverse attività: lavorare insieme a casa, condividere i pasti, le preghiere, fare i compiti, giocare e riposare. Ci occupiamo di 50 bambini, da neonati ai 14 anni, che cresciamo nei valori cristiani.

All'inizio del 2020 i bambini della nostra casa parrocchiale hanno cominciato il nuovo semestre a scuola. Ognuno di loro ha la possibilità di affinare le proprie doti.

Da marzo 2020 il Kazakhstan è in rigida quarantena. I bambini hanno smesso di andare a scuola e le lezioni sono state tenute a distanza. Abbiamo dovuto arrangiarci con i pochi computer che avevamo, in modo da far sì che i bambini potessero seguire le lezioni online e



portassero a termine le proprie responsabilità. Ci siamo riusciti! Nonostante le difficoltà, i nostri bambini hanno portato a termine l'anno 2019/20 e, adesso la metà anno 2020/21 con dei buoni voti. I successi dei bambini ci rendono sempre molto fieri.

Prima della quarantena abbiamo partecipato tutti alla vita della parrocchia – abbiamo recitato il rosario e celebrato la Santa Messa ogni giorno. Per tutta la durata della quarantena, chiese e moschee sono state chiuse ai fedeli. In questo periodo, grazie al fatto che siamo in tre sacerdoti nella nostra parrocchia (Padre Gregorio dalla Spagna, Padre Rafał dalla Polonia ed io), siamo riusciti, in linea con le restrizioni, a partecipare alle messe. Due sacerdoti celebravano la messa nelle case dei bambini e un prete pregava in chiesa trasmettendo il rosario e la Santa Messa online per i parrocchiani e i diocesani tramite Facebook.

Abbiamo potuto riaprire la chiesa a settembre e, anche se le autorità non volevano permettere la preghiera liturgica, sono riuscito a convincerle che se siedo

con i miei bambini alla stessa tavola in sala da pranzo o mentre studiano, allora posso anche pregare con loro in chiesa. Così, la chiesa ha riaperto e i bambini e molti parrocchiani hanno partecipato alla messa.

Le vacanze estive 2020 si sono svolte diversamente quest'anno. Di solito organizziamo campeggi e escursioni che, purtroppo, non abbiamo potuto fare per la pandemia. I bambini non capiscono del tutto le restrizioni e le proibizioni e, per questo, cerchiamo di organizzare il loro tempo senza andare in conflitto con le norme della

quarantena.

A giugno 2020, quando la quarantena a Kapshagay è stata temporaneamente sospesa, abbiamo celebrato la Giornata dei Bambini. Ma la felicità non è durata a lungo poiché, poco dopo la quarantena è ripresa e dura ancora oggi. Le statistiche giornaliere mostrano che l'epidemia si è sviluppata in Kazakhstan soprattutto a luglio e per lo Stato è stato difficile contenerla. Gli ospedali erano sovraffollati e le persone venivano rimandate a casa, le farmacie avevano carenza di medicine ed era molto difficile ricevere aiuto sanitario a casa.



Pasqua 2021

Gesù Cristo è risorto!!!

Cari amici della Pontificia Opera della Santa Infanzia,

quest'anno celebriamo la Pasqua in un'atmosfera di persistente pandemia che riempie ognuno di paura e ci separa da coloro che amiamo a causa delle restrizioni e della rigida quarantena. La chiesa chiusa e l'impossibilità di partecipare alla liturgia del Triduo Pasquale riempie di tristezza e apatia i cuori di molte persone. La nostra vita spirituale è sostenuta da Papa Francesco, che quest'anno ha consacrato tutte le famiglie del mondo all'intercessione di San Giuseppe, sposo della Vergine Maria.

Nella sua lettera apostolica "Patris corde" ("Col cuore di Padre") leggiamo: "Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande." Queste parole ci insegnano ad affidarci a Dio - perché tutto è nelle Sue mani - e ad accettare umilmente il volere di Dio.

I residenti dell'orfanotrofio parrocchiale Vi



sono enormemente grati perché attraverso la vostra generosità e il Vostro interessamento, Dio rimuove dai nostri cuori la paura per la vita futura. Siamo certi che questo bell'operato di Nostra Signora continuerà, perché non si tratta di opera umana, ma divina. Dio porta speranza e anche in questo periodo difficile di pandemia globale, non saremo lasciati senza aiuto.

Alla fine di febbraio 2021 la situazione del coronavirus si è stabilizzata in Kazakhstan. I bambini dalla prima alla quinta elementare e gli studenti del College hanno ricominciato a frequentare la scuola, le chiese sono state riaperte e le funzioni sono state permesse. Sono stati riaperti i negozi ed abbiamo potuto comprare i vestiti e le scarpe per i nostri bambini. Ogni domenica siamo andati con i bambini al centro commerciale per comprare generi alimentari e per l'igiene e la pulizia. Alcuni bambini hanno frequentato il centro creativo per bambini, prendendo parte alle attività. A metà marzo, quando è arrivata la calda primavera poco prima della festa kazaka Nauryz, è stato annunciato il lockdown. Credevamo si trattasse solo di una restrizione dovuta alle tradizionali sontuose celebrazioni legate alla più importante festa del





Kazakhstan. In questo periodo, le persone vanno in visita, incontrano la famiglia e per questo hanno dichiarato il lockdown. Il festival di Nauryz è finito e l'ospedale di Kapchagay è sovraffollato e non può accettare altri pazienti. Le scuole e i college sono passati alla didattica a distanza, i bazar e i negozi sono nuovamente chiusi.

I bambini sono in vacanza di primavera. E' stato organizzato un ritiro quaresimale virtuale per i ragazzi e i parrocchiani, diretto da Padre Czesław Pawlukiewicz dalla Bielorussia. E' stato proposto alla nostra parrocchia di preparare una via Crucis per tutto il Kazakhstan per essere trasmessa in diretta sul canale YouTube "Catholics of Kazakhstan" ("Cattolici del Kazakhstan").

All'inizio, i parrocchiani hanno aderito, ma poi pregavano solo i residenti dell'orfanatrofio, a causa del lockdown.

Durante le vacanze di primavera siamo usciti dalla città con i bambini, per rilassarci un po' e per farli correre nella steppa con il nostro cane Kuzia. Molti bambini che sono stati a

casa a lungo soffrono di depressione e di dipendenza da smartphone. Per questo abbiamo deciso di portarli lontano dalla didattica a distanza per respirare aria fresca nella natura. E' stato così divertente; siamo corsi sulle rocce e abbiamo mangiato patate arrostiti sul fuoco.

Vorremmo ringraziarVi dal profondo del cuore per il Vostro aiuto e augurarVi una Santa Pasqua.

Padre Artur Zaráś



EDUCAZIONE E FORMAZIONE PER I BAMBINI INDIGENTI DELLA PARROCCHIA DI AI NGHIA

DIOCESI DI ĐÀ NẴNG
VIET-NAM



di Sr. Maddalena Hoang Ngoc

La chiesa di Ai Nghia si trova nel centro della città di Ai Nghia nel distretto di Dai Loc., 22 km ad ovest-sudovest della Diocesi di Đà Nẵng. La parrocchia è stata fondata nel 1930 e comprende solo 425 famiglie con 1.326 fedeli, tutti cattolici praticanti.

La maggior parte della popolazione di quest'area è ancora molto povera ed è costituita da contadini, le cui principali fonti di introito dipendono dal lavoro agricolo, che non è sufficiente a coprire tutti i loro bisogni (cibo, educazione, salute, mantenimento della famiglia ecc.). Quest'area è colpita ogni anno da inondazioni e l'agricoltura stagionale è spesso gravemente danneggiata dalle forti piogge. Le strade del villaggio sono in pessime condizioni e non sono sicure. Molte giovani famiglie si sono spostate nelle grandi città per trovare lavoro, lasciando i loro bambini con i nonni. La maggior parte dei bambini non riesce ad andare a scuola

perché deve occuparsi dei fratelli, aiutare in casa o nei campi.

La parrocchia è ben consapevole del suo dovere di educare i poveri, di dar loro una formazione nella fede, attraverso il catechismo, i seminari sulla Bibbia, i ritiri, i campeggi durante le vacanze e le lezioni estive per bambini cattolici e non cattolici. Si tratta di un metodo di evangelizzazione dei bambini e dei giovani molto importante nel piano pastorale della parrocchia. Attraverso questi piccoli gruppi i bambini imparano a vivere nelle comunità.

Questo progetto ha dato speranza ai bambini indigenti, pagando le rette scolastiche, le uniformi e le biciclette, dando loro l'opportunità di andare a scuola e partecipare alle lezioni extracurricolari.



NOTIZIE DAL BANANA CAMP

DIOCESI DI VANIMO

Vi ricordate di Sr. Adelaida e dei bambini del Banana Camp in Papua Nuova Guinea di cui abbiamo parlato nel numero 7 del nostro Bollettino?

Poco dopo la pubblicazione dell'articolo, il nostro Segretariato ha ricevuto le lettere di ringraziamento di due bambini, insieme a quella di Sr. Adelaida. Michael scrive le sue righe in una calligrafia tondeggiante con tutte le "i" abbellite da dei pallini, mentre la lettera di Becky è in pidgin- tradotta in inglese da Sr. Adelaida.

*Cara Sr. Roberta,
felice Festa della Presentazione del Signore!
In questa lettera vorrei parlarLe della colletta raccolta dai bambini del Banana Camp in favore della Santa Infanzia.*

Prima di cominciare a raccogliere i loro contributi ho invitato le mamme dei bambini delle aree del Banana Camp e del reinsediamento Transmitter ad un incontro. Hanno partecipato in maggioranza le mamme del Banana Camp, solo tre provenivano dal Transmitter. L'incontro non trattava solo del contributo a favore della Santa Infanzia, ma era un incontro di catechesi. Le mamme hanno acconsentito alla mia proposta di dare ai loro bambini 10 toea, 20 toea (1 kina = 100 toea; 1 kina = 0,24 Euro) o anche somme maggiori, quale offerta settimanale dei bambini stessi per la Santa Infanzia.

Questa raccolta dei bambini a favore della Santa Infanzia ogni sabato è anche un modo per insegnar loro, sin da piccoli, ad essere generosi verso i bisogni degli altri e della loro chiesa parrocchiale. Spero che una volta adulti, a loro volta, coltivino la vera virtù della generosità nei confronti degli altri e siano daisostegno alla chiesa ...

Nel salvadanaio dei bambini del Banana Camp sono state raccolte le offerte dei bambini e dei loro genitori durante il bacio all'immagine di Gesù Bambino, dopo la messa nella festa dei



Santi Innocenti il 28 dicembre 2020, insieme all'offerta durante la festa di Natale.

A nome dei bambini e della nostra comunità, vorrei ringraziarvi ancora una volta per averci sostenuto nel nostro apostolato di catechesi. Che Dio benedica l'attività missionaria delle Pontificie Opere Missionarie, specialmente dell'Infanzia Missionaria.

Sr. Adelaida de Lumen MCST

*Cara Sr. Roberta,
saluti da Vanimo, in Papua Nuova Guinea!
Io sono Becky Paiye e frequento la terza elementare alla scuola primaria Holy Cross di Damili. Io e la mia famiglia abitiamo a Stoney Cave.*

Insieme agli altri bambini cattolici che seguono le lezioni di catechismo di Sr. Adelaida MCST al comprensorio del St. Anthony Pilgrims House, vorrei ringraziare lo staff dell'ufficio dell'Infanzia Missionaria per i rosari, le matite, i libri da colorare, le penne e gli snack che ci vengono dati durante la catechesi.

Durante il Rosario preghiamo per Papa Francesco, per i Cardinali e per i Vescovi di tutto il mondo, per lo staff dell'ufficio dell'Infanzia Missionaria, per i donatori dell'Infanzia Missionaria e per tutti i cristiani che vivono in paesi islamici, per tutti i membri dell'Infanzia Missionaria, per le nostre famiglie e per la nostra nazione.

Che Dio benedica il Vostro lavoro.

Dio Vi benedica!

Becky Paiye - 22 novembre 2020

*Cara Sr. Roberta,
mi chiamo Michael Manulla e sono uno studente di Sr. Edilinda. Vorrei dirvi grazie per la cancelleria che ci avete donato.*

Grazie per la Vostra gentilezza e grazie ai membri della vostra parrocchia per l'aiuto.

Michael Manulla

AGGIORNAMENTI

PAPUA NUOVA GUINEA

IL SOLDINO

*Sono un soldino, sono poca cosa,
ma ringrazio chi mi ha creato
perché il buon Dio di qualcosa di utile
fa spesso grandi cose...*

*La goccia d'acqua che ride sull'erba,
riflettendo un angolo di cielo,
richiama il fiume magnifico
che segue il suo corso eterno...*

*Sì, le borse superbe
mi respingono dal loro tesoro,
ma prendetemi a centinaia
e otterrete monete d'oro...*

*Sono un soldino, niente di più, dico io,
eppure con me si può fare
un grande miracolo,
perché si può diffondere la fede.*

dagli Annales della Santa Infanzia
della Diocesi di Québec 1925, p.56



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS**